ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 6 Marzo 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8817

La riapertura della Camera di Vienna.

Mozioni d'urgenza sui fatti di Ladzkie. - Cento oratori sulla riforma elettorale.

VIENNA 5 (N). Nella seduta che la Camera tiene domani, tre partiti, e precisamente: socialisti, ruteni e il partito popolare polacco, presenteranno delle mozioni d'urgenza sui fatti avvenuti a Ladzkie, presso Niznow, dove, come è noto, in seguito a un'adunanza elettorale, alcuni contadini rimasero uccisi, altri feriti. Vi è però la tendenza ad abbreviare il più possibile la discussione di queste proposte d'urgenza, in modo che si potrà poi trattare il progetto di legge relativo agli ascoltanti giudiziari, e quindi iniziare probabilmente mercoledì la discussione sulla riforma elettorale. Per questa si sono già prenotati oltre un centinaio di oratori.

Una dimostrazione czeca a Vienna

contro la distrettuazione elettorale

VIENNA 5 (N). Stasera alcune centinaia di czechi radicali che si erano raccolti in una birreria si recarono dinanzi al Parlamento per fare una dimostrazione contro la distrettuazione elettorale di cui sono malcontenti. Essi passeggiavano su e giù dinanzi al Parlamento senza emettere un grido. Il Parlamento era custodito dalla polizia; sulla Ringstrasse pattugliavano molti poliziotti che sbarravano le vie d'accesso alla città interna. I poliziotti invitarono i dimostranti a disperdersi, ma non avendo essi ubbidito, furono fatti 35 arresti.

IN UNGHERIA.

Banffy esce dalla coalizione.

BUDAPEST 5 (B). I capi dei partiti coalizzati tennero oggi nel pomeriggio una conferenza. Kossuth comunicò d'aver ricevuto una lettera dal barone Banffy il quale dichiara di voler uscire dal comitato direttivo e dalla coalizione.

BUDAPEST 5 (B). A quanto apprende l'«Agenzia telegrafica ungherese», la commissione direttiva si occuperà dell'uscita del barone Banffy dalla coalizione.

BUDAPEST 5 (B). Il barone Banffy motivò la sua uscita dalla coalizione, rilevando che la coalizione stessa non si è dichiarata in favore del suffragio universale, che costituisce il punto essenziale del programma di Banffy. Egli non poteva accordare più il suo appoggio alla coalizione anche perchè, in base alle ultime espressioni di Kossuth, scopo della coalizione sarebbe di fondare, con l'abolizione del dualismo, l'unione personale con l'Austria. Secondo Banffy l'unione personale con l'Austria non è possibile in forma pacifica, e significherebbe la caduta della Monarchia dalla sua posizione di grande potenza.

Il municipio di Budapest e le imposte.

BUDAPEST 5 (B). Il commissario regio Bela de Rudnay ordinò oggi che le imposte pagate volontariamente siano consegnate entro 48 ore alla Cassa dello Stato. Il Municipio decise, in una seduta straordinaria, di compiere l'ordine avuto, consegnando, entro il termine fissato, le imposte pagate spontaneamente dal 9 febbraio in poi, ammontanti a 1.300.000 corone, e di ottemperare anche a tutti gli ordini che darà il commissario regio in avvenire.

Una seduta del partito popolare.

BUDAPEST 5 (N). Il partito popolare tenne oggi una conferenza nell'abitazione privata dell'abate Giovanni Molnar. Non fu pubblicato alcun comunicato. A quanto si dice, il partito si occupò esclusivamente di questioni elettorali.

L'assoluzione di un viceconte accusato di resistenza passiva.

OEDENBURG 5 (U. B.) La commissione disciplinare riunitasi sotto la presidenza del conte supremo Badiz assolse il viceconte sospeso Endre Ban dall'imputazione d'essersi opposto alle ordinanze del ministero dell'interno, giacchè egli, costretto dalle deliberazioni della rappresentanza comitale, aveva dovuto rifiutarsi d'eseguire quelle ordinanze.

Il programma del ministero Sonnino.

ROMA 5 (N). Fino dal mezzogiorno tutti i ministri avevano fatto pervenire al presidente del Consiglio i progetti che dovranno essere compresi nella dichiarazione che il Governo farà alla Camera. Sonnino aveva fissato tale consegna per poter discutere in Consiglio tali progetti. Il Consiglio durò tre ore. Stando ad informazioni che ritengo esatte si sarebbe discusso punto per punto il programma del ministero. In esso non saranno fatte molte promesse, ma viceversa il Governo sarà sincero nell'indicare le deficenze dei pubblici servizi e proporrà i relativi rimedi avendo sempre per guida la potenzialità del bilancio. Nel programma non mancherà l'accenno alla politica estera ispirata al mantenimento dell'alleanza, del rispetto e dell'amicizia verso le varie potenze. Il programma, per la sua sincerità, incontrerà senza dubbio l'approvazione del paese, poichè il nuovo ministero fu accolto favorevolmente dall'opinione pubblica, dopo un lungo periodo non lieto. Sono meritevoli quindi di lode tutti coloro che hanno ascoltato ed ubbidito alla voce del paese.

Tittoni ambasciatore a Londra. Il nuovo ambasciatore italiano a Vienna.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» si compiace nei vari paesi d'Europa. Tittoni stamattina tore a Londra, fatta oggi dal Consiglio dei ministri, e dice che nessun personaggio certamente meglio di lui è informato delle questioni che si stanno discutendo nei vari paesi d'Europa. Tttoni stamattina fece un giro nei vari Ministeri a salutare i rispettivi ministri.

Si crede che il comm. Pansa surrogherà il duca d'Avarna, ambasciatore a Vienna, che verrebbe collocato a riposo.

IL RINVIO DEL RICORSO NASI.

ROMA 5 (N). Oggi dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione si doveva discutere il ricorso di Nunzio Nasi contro la sentenza d'accusa che rinviò l'imputato davanti ai giurati di Roma per rispondere di peculato e falso. Essendo infermo l'avv. Taranda uno dei difensori, gli avv. Merlani e Micucci chiesero il rinvio della discussione e la Corte lo accordò.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il progetto russo per la polizia. Una proposta del delegato italiano, approvata.

VIENNA 5 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Algesiras: L'odierna seduta pomeridiana durò un'ora precisa. Anzitutto il delegato russo conte Cassini lesse il progetto da lui compilato con cui si propongono ufficiali francesi e spagnuoli quali istruttori per la polizia marocchina. Nella motivazione del suo progetto egli s'appoggia alla vicinanza della Francia e della Spagna al Marocco. Quindi Révoil raccomandò il progetto francese le cui basi furono adottate anche dal conte Cassini. Questi due progetti concordanti incontrarono l'adesione del Portogallo, della Spagna e dell'Inghilterra. La Germania si riservò la pubblicazione del proprio progetto. Il marchese Visconti-Venosta propose che si mettesse all'ordine del giorno la questione della Banca e vi fosse mantenuta finchè fosse esaurita; nel frattempo si continuasse lo studio della questione della polizia nelle commissioni. Questa proposta fu approvata.

PARIGI 5 (Havas). Si ha da Algesiras: Si considera escluso che la conferenza decida a maggioranza la questione di polizia, come decise sabato una semplice questione formale. Del resto se la questione di polizia fosse portata dinanzi alla conferenza senza che vi sia stato prima uno scambio d'idee, parecchi delegati che ricevettero l'ordine di tenersi neutrali si asterrebbero dalla votazione, cosicchè non sarebbe possibile una deliberazione. Si vedrà però presto se sia possibile raggiungere un accordo nella questione di polizia: i delegati sono all'opera con tutto lo zelo.

Previsioni ottimistiche. - I buoni uffici delle potenze.

BERLINO 5 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Parigi: Sembra che la conferenza terminerà con l'accordo tra la Francia e la Germania. A quanto risulta da tutte le circostanze, la Francia è disposta ad ulteriori concessioni e neppure la Germania ha detto ancora l'ultima parola. La Russia comunicò alla Francia che, in vista al prestito che vuole assumere sul mercato di Parigi, le sarebbe molto grata una sollecita intesa. E' assolutamente falso che la Russia abbia fatto rimostranze alla Germania, asserendo che, non venendosi ad un accordo, ciò costituirebbe un «casus foederis». L'Austria-Ungheria ha offerto la sua mediazione da molto tempo e così pure la Spagna, l'Italia e l'America. La Germania non ha promesso ad alcuna di queste potenze di accettare la loro offerta, e si riservò di decidere.

VIENNA 5 (N). Si telegrafa da Berlino alla «N. Fr. Presse»: Da fonte autorevole si dichiara che il contegno del Governo germanico nell'odierna seduta in Algesiras non lo impegna in alcun modo perchè la seduta non era plenaria, ma una seduta commissionale ristretta. Il delegato tedesco non potè fare nella questione della polizia dichiarazioni precise; si limitò a dire: Se nella questione bancaria si fanno le concessioni da noi desiderate, noi siamo disposti a far altrettanto nella questione della polizia.

Dall'esito della discussione sulla questione della polizia dipende perciò anche la possibilità di un disbrigo favorevole della questione bancaria nel seduta plenaria della conferenza.

A Berlino non si lascia cade la speranza che entrambe le questioni saranno disbrigate prossimamente.

Un attacco di Raisuli.

TANGERI 5 (Reuter). Ieri Rauli assalì il villaggio di Ramna e lo cendiò; ma infine fu respinto. Si prevede che ripeterà l'assalto domani dopo Capodanno marocchino.

Edoardo VII a Parigi.

PARIGI 5 (N). Re Edoardo stamane non uscì dalla ambasciata dove convsò con l'ambasciatore e esaminò lungamente il corriere di Londra. A mezzogiorno mezzo il re ricevette a colazione i coniugi Loubet; poi arrivò pure l'ex ministro degli esteri Delcassé. Assistevano membri dell'ambasciata inglese. Nel pomeriggio il re fece alcune visite private. Una nota comunicata dall'ambasciata alla stampa avverte che non si danno informazioni intorno alle visite ed ai ricevimenti del sovrano poichè il suo viaggio ha carattere puramente privato. Si conferma soltanto la partenza di Edoardo per Biarritz che avverrà domattina alle 9 e mezzo.

LA CROCIATA NERA IN FANCIA.

PARIGI 5 (N). Per iniziativa dei fratelli Cassagnac oggi doveva tensi nella sala Wagram una riunione dcattolici sotto la presidenza del vescovo di Nancy, mons. Turinaz. Senonchè all'ultimo momento la riunione fu sospesa causa una indisposizione del vescovo. Malgrado ciò una folla numerosa di cattolici sraccolse davanti la sala emettendo grida diverse. Intervennero le guardie per sloggierli, ma non essendo la forza sufficiente non riuscirono a disperdere gli assembramenti e nacquero parecchi tafferugli. Due preti furono arrestati e condotti al deposito; un terzo prete, pure arrestato, fu liberato dalla folla. Le guardie procedettero ad altri arresti di persone civili, ma la maggior parte degli arrestati veniva liberata subito dalla folla. Però fino al momento in cui telegrafo, nulla di grave è avvenuto. Un particolare comico: Un individuo, che malgrado il vestito secolare tutti riconoscevano per prete, percorreva l'avenue Wagram in bicicletta gridando: Andiamo da Cassagnac! Fatti, mentre esco dal telegrafo osservo che la dimostrazione è ingrossata da molti curiosi che si recano a manifestare sotto le finestre dei direttori dell'«Autorité».

Le fucilate contro un esattore delle imposte.

LE PUY 5 (N). L'esattore delle imposte, allorchè comparve con 30 gendarmi e una compagnia di fanteria a Freycenet per assumere l'inventario, fu accolto a fucilate. Complessivamente furono tirati quindici colpi; la scorta non rispose al fuoco. L'esattore ritornò a Monastier: egli ha riportato in viso una diecina di ferite prodotte da sassate.

Il Consiglio nazionale dei vescovi francesi.

PARIGI 5 (N). L'inaugurazione del Consiglio nazionale dei vescovi francesi, indetto per il 17 corr., dovrà essere differita di alcuni giorni perchè, a quanto pare, non saranno ancora fissate per quel giorno le disposizioni dell'ordinanza esecutiva alla legge sulla separazione. Dei 57 articoli dell'ordinanza, il Consiglio finora non ne ha esauriti che dieci.

IN RUSSIA.

Le elezioni per la duma dell'impero.

PIETROBURGO 5 (Agenzia tel. pietroburghese). Un «ukas» imperiale ha indetto le elezioni per la Duma dell'impero in 28 governatorati dell'interno, fissandole per l'8 aprile, in 17 governatorati dell'interno e nel territorio del Don per il 27 aprile, e in altri due governatorati per il 2 maggio.

Contro la duma,
Una nuova insurrezione a Mosca.

PIETROBURGO 5 (N). In un comizio socialista tenutosi a Mosca si deliberò di far propaganda fra gli operai per boicottare la Duma dell'impero.

Il giornale «Koreznaia Gazeta» crede di poter dedurre dai discorsi di alcuni capi di partiti estremi e dagli avvenimenti misteriosi nei sobborghi, che nel marzo scoppierà a Mosca una nuova insurrezione armata..

La lega dei commercianti ed industriali contro il governo.

PIETROBURGO 5 (Agenzia pietroburghese). Nella sala delle adunanze della nobiltà si tenne ieri, sotto la presidenza di Beliajeff, una riunione di 6000 membri della Lega di commercianti e industriali, nella quale fu approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno: «Il promovimento del benessere della Russia dipende dalle libertà annunciate nel manifesto imperiale del 30 ottobre 1905, libertà che dovranno essere statuite nelle leggi fondamentali. L'attuale procedere del Governo, mancando di ogni base legale, danneggia in modo irreparabile il benessere della Russia e non può essere più oltre tollerato senza estremo pericolo per il paese e per la dinastia.

La condanna a morte del tenente Schmidt.

PIETROBURGO 5 (N). Il «Russ» ha da Ociakoff: Il difensore del ten. Schmidt fece inserire nel verbale del dibattimento, dopo la condanna del suo difeso, quanto segue: Il procuratore di Stato ammise che durante i fatti di Sebastopoli lo stato mentale del tenente Schmidt era indebolito, e non propose la condanna a morte. Quando la Corte si ritirò, furono fatti uscire dall'aula tutti, anche i difensori, cosicchè nessuno poteva più esercitare un controllo sul procuratore di Stato, che abita nell'edificio in cui era raccolto il tribunale.

La sentenza sarà eseguita nella fortezza, dove la guarnigione fu considerevolmente rinforzata. Si vuol presentare una petizione per salvare il tenente Schmidt. Il tenente Schmidt sarà probabilmente fucilato.

La caccia al poliziotto. - Un'altra vittima.

LODZ 5 (B). Nella via Costantino fu uccisa questa sera, con parecchi colpi di rivoltella, una guardia di polizia. L'uccisore fuggì.

RIGA 5 (N). Il comandante della guarnigione ha ordinato che tutti i poliziotti di guardia siano scortati da due soldati con il fucile carico.

Una bomba a teatro.

PLONSK 5 (N). Nel teatro comunale, dove ieri si doveva tenere un'adunanza elettorale, si trovò sotto il palcoscenico una bomba di dinamite con la micia accesa.

Il rimpatrio degli eserciti dell'Estremo Oriente.

CHARBIN 5 (Ag. tellegr. pietroburghese). Il rimpatrio delle truppe di riserva sulla ferrovia siberiana procede molto lentamente per la mancanza di macchine e di vagoni. La ferrovia è ora in condizioni difficili, perchè difetta anche di combustibile, tanto che il movimento ordinario dei passeggeri e delle merci dovette essere sospeso. E' cominciato invece il rimpatrio delle truppe da Vladiwostok per la via di mare. Secondo notizie ufficiali, il ritiro delle truppe giapponesi procede senza incidenti.

I teutonizzatori nel Trentino.

TRENTO 5 (N). I pangermanisti tennero a San Sebastiano un'adunanza di propaganda della Volksbund, cui presenziavano settanta capifamiglia. La seduta fu aperta da grida di «Viva la fede cattolica», «Viva l'Imperatore», «Abbasso la Lega Nazionale». Si decise l'erezione di un asilo d'infanzia con lingua tedesca. La Volksbund pagò il debito della chiesa.

Oggi, il Comitato italiano per la difesa di S. Sebastiano, tenne un'adunanza, per opporre un'azione di difesa.

[L]uisa di Coburgo querela il conte Festetics per usura.

VIENNA 5 (N). L'avv. Frischauer, rappresentante della principessa Luisa di Coburgo, presentò contro il conte Festetics querela penale per usura, pel fatto che questi per 55.000 franchi prestati alla principessa si era fatto promettere che essa gliene avrebbe restituiti 100.000.

La morte di Jessie White-Mario. FIRENZE 5 (N). Oggi è morto di polmonite Jessie White-Mario, la vedova di Alberto Mario. Nonostante i suoi 74 anni, continuava a insegnare l'inglese in questa scuola di magistero. Era amatissima da tutta la cittadinanza. Oggi alla sua casa vi è un continuo pellegrinaggio, specialmente di repubblicani. La salma sarà trasportata a Lendinora.

Jessie White-Mario nacque a Gosport, in Inghilterra, nel 1832. Fu la fida compagna di Alberto Mario, e ne condivise tutte le avventure e i pericoli nell'epoca delle cospirazioni per l'indipendenza d'Italia. Donna di grande ingegno e di forte carattere, seppe guadagnarsi l'amicizia e la fiducia di Garibaldi: e dopo la morte dell'eroe, ella die' fuori quella sua biografia di Garibaldi, nella quale potè raccogliere tutto il tesoro delle sue memorie, e che rimase uno dei libri più belli, e forse il più popolare fra tutti, sull'epica figura dell'eroe dei due mondi.

Gli impiegati ai Ministeri in Vienna. VIENNA 5 (B). La «Wiener Abendpost» reca: I singoli Ministeri, volendo stabilire un procedere uniforme nell'assegnare impiegati di concetto ai singoli dicasteri, deliberarono che nel futuro non sia chiamato a prestare servizio nell'uno o nell'altro Ministero e non sia nominato nello «status» degli impiegati ministeriali nessun impiegato il quale non abbia eccellenti qualifiche e non abbia fatto, com'è prescritto, la prova pratica di almeno cinque anni nel servizio dello Stato. L'anno del volontariato, fatto durante il servizio dello Stato, non sarà computato in questo periodo.

Il duca d'Aosta e le gare olimpiche. ROMA 5 (N). Il duca d'Aosta ha accettato la presidenza della commissione italiana per le Olimpiadi di Atene nei giorni 22 aprile e 2 maggio e per le gare di eliminazione che avranno luogo a Roma il 26 e 28 marzo.

Re Alfonso in Francia. BORDEAUX 5 (B). Re Alfonso è giunto alle 11 ant. a Heudaye, dove salì sull'espresso del sud. Poco dopo le due e mezzo giunse a Bordeaux, proseguendo tosto il viaggio per Angoulême.

La crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo. BERLINO 5 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Un telegramma da Amburgo, pubblicato da giornali dell'interno e dell'estero, dice che l'imperatore partirebbe il 21 aprile per una crociera nel Mediterraneo, a bordo del piroscafo «Amburgo» della «Hamburg-Amerika-Linie», noleggiato a quest'uopo ed equipaggiato con i marinai del yacht imperiale «Hohenzollern». La notizia è una pura supposizione. Non si sa niente di preciso sulla crociera dell'imperatore nel Mediterraneo.

Il museo della scienza del mare a Berlino. BERLINO 5 (B). A mezzodì è stato inaugurato il museo della scienza del mare. Erano presenti l'imperatore, il principe di Monaco, i ministri, i capi delle autorità, ecc.

Il dott. Drygalski ha tenuto un discorso nel quale spiegò gli scopi del museo e dell'istituto per la scienza del mare. Seguirono quindi parecchie proiezioni, relative alle ricerche marine.

L'imperatore visitò poscia il museo.

Decessi. PARIGI 5 (N). E' morta madame Constant, consorte dell'ambasciatore francese a Costantinopoli.

NOVARA 5 (N). Stamane alle 7.30, in seguito a sincope cardiaca morì improvvisamente mons. Mattia Vicario vescovo di Novara. Era nato nel 1849 a Fontanetto di Po da umili genitori. Fu vescovo di Saluzzo donde due anni or sono venne a Novara, era insignito della commenda mauriziana.

Il provvisorio commerciale austro-serbo.

VIENNA 5 (B). Alcuni giornali della sera e la «Politische Correspondenz» annunciano concordi che le difficoltà principali per il provvisorio commerciale con la Serbia pare sieno superate. La conclusione del provvisorio è imminente.

Il trattato commerciale austro-elvetico.

BERNA 5 (B). A quanto comunica l'Agenzia teleg. svizzera, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria è ultimato e sarà firmato nel corso della settimana.

Per la ferrovia carnica. - La firma della convenzione.

ROMA 5 (N). Oggi al ministero dei lavori pubblici è stata firmata la convenzione per la ferrovia della Carnia. Firmarono Luzzatti e Carmine per il Governo e il comm. Centurini per la Società veneta. La ferrovia andrà dalla stazione della Carnia a villa Santina.

La questione olearia in Italia.

ROMA 5 (N). Il 12 maggio si radunerà la commissione nominata dal Governo per studiare la questione degli olii. La commissione, avendo Biancheri declinato l'incarico di presiederla, sarà presieduta da di Rudinì. Probabilmente alla prima riunione vi interverrà anche il ministro dell'agricoltura.

Le dogane russe e l'esportazione tedesca

BERLINO 5 (B). Il «Reichstag» ha discusso un'interpellanza presentata da deputati di parecchi partiti. Vi si rilevava il fatto che, a causa dell'impreparazione dell'amministrazione delle ferrovie e della dogana russa, oltre mille vagoni carichi di merci esportate dalla Germania non poterono essere presentati in tempo utile per lo sdaziamento al confine russo. In conformità alle istruzioni dell'amministrazione doganale russa, si vorrebbero applicare a tutte queste merci che giunsero in ritardo, dopo il 1.o marzo, i maggiori dazi russi. Gli interpellanti rilevano il grave danno che ne deriverebbe agli esportatori e chiedono che cosa il Governo intenda di fare.

Il conte Posadowsky, esposti i passi fatti presso il Governo russo in questa faccenda, dichiara che il Governo germanico confida di riuscire a raggiungere un'intesa con la Russia, affinchè gli esportatori tedeschi non soffrano danno da questo ritardo nelle operazioni doganali da parte delle autorità russe.

Orribile tragedia durante una festa di ballo

Un monte di cadaveri tra le fiamme.

FIRENZE 5 (N). Stamane alle ore 3, a Fucecchio si sviluppò improvvisamente un incendio in una casa ove si teneva una festa di ballo. Il fuoco violentissimo si originò nella sottostante stalla, producendo un fumo asfissiante. Il pavimento della sala da ballo crollò quasi subito dopo l'inizio dell'incendio, cosicchè pochissime persone si poterono salvare. Vi sarebbero 16 morti ed alcuni feriti gravemente nel tentativo di salvarsi saltando dalle finestre. Si lavora attivamente allo sgombero delle macerie ed all'abbattimento delle mura pericolanti. Il «Fieramosca» così descrive il disastro: Stanotte, in casa di certo Zucchi, mentre aveva luogo una festa di ballo, alla quale prendevano parte 19 persone, si sviluppò un incendio pericoloso, che determinò lo Zucchi a gettarsi dalla finestra, ciò che gli produsse la rottura di una gamba. Nel frattempo rovinava il pavimento della sala da ballo, trascinando seco gli intervenuti alla festa, dei quali sedici sono morti. Due soli furono salvati, ma sono però feriti: si ignorano ancora le cause del disastro.

Più tardi si ebbero questi altri particolari. L'incendio si sviluppò improvvisamente alle 3 e mezzo, e la casa fu subito avvolta dalle fiamme. L'incendio sembra dovuto alla fermentazione del fieno. Circa 9 quintali ne erano ammucchiati nella rimessa e nella stalla sottostanti alla sala ove si ballava. Certo Perantino, di 60 anni, che dormiva nella stanza, è morto bruciato. Una parte dei ballerini che si trovavano in una stanza attigua adibita a uso di «buffet», e che aveva una sola finestra con inferriata, subirono una morte atroce. I cadaveri furono trovati aggrappati all'inferriata. Il ragazzetto Pietro Zucchi, di dodici anni, che si trovava nella sala da ballo mentre il pavimento crollava, fu lanciato sulla scala. Fu così salvo per miracolo. I morti già estratti sono 16, ma si crede che ve ne siano altri due.

Lo spaventevole uragano di Papete.

S. FRANCISCO 5 (B). Circa il ciclone che funestò nello scorso febbraio le Isole della Società, gli ufficiali del piroscafo «Mariposa» narrano ora che la bufera portò via intieri paesi. Le navi del porto di Papete nell'isola di Tahiti poterono salvarsi. Il governatore francese e il console inglese si rivolsero ai loro Governi, chiedendo aiuto per le centinaia di persone rimaste senza tetto. Un giornale di qui riceve la notizia che parecchie isole sono scomparse e che 10.000 persone sono perite nel disastro. La notizia non è però confermata.

Il «San Francisco Evening News» ha ricevuto informazioni secondo le quali diecimila persone sarebbero perite a Tahiti e nelle isole vicine. I danni si calcolerebbero a 5 milioni di dollari.

La bufera sulle coste norvegesi.

FRONTHEIM 5 (B). A quanto si è ora constatato, la notizia della scomparsa di cinque altre barche non corrisponde al vero. Le barche sono giunte durante la notte. Mancano ancora otto barche con 25 uomini.

Invece dell'amante ne uccide la madre.

FERMO 5 (N). Il calzolaio Giovanni Monti aggredì in piazza, per gelosia, l'ex amante Rosa Leoni, tessitrice, e uccise invece la madre di lei, Alma Tettini, accorsa in aiuto della figlia. L'uccisore è stato arrestato.

Aggressione proditoria contro un maresciallo dei carabinieri.

PISA 5 (N). A Campiglia Marittima tale Luigi Guascone aggredì proditoriamente il comandante della stazione dei carabinieri maresciallo, Attilio Soldi, ferendolo al parietale sinistro, all'addome, al torace, alla spalla ed al fianco sinistro. Il maresciallo esplose quattro colpi di rivoltella contro l'assalitore, ferendosi all'indice della mano sinistra. Il Guascone, che non si sa se sia ferito, è fuggito.

Incendiario condannato.

ROVERETO 5 (N). Stasera la nostra Corte d'assise condannò a tre anni di carcere duro tale Domenico Matuzzi, che appiccò il fuoco alla propria casa a Terragnolo, causando un grave incendio in paese.

L'autore di un omicidio che si fa arrestare per furto.

TRENTO 5 (N). Fu arrestato qui per furto il muratore Portot, di Belluno, che in patria uccise l'amante.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(3)

Tosto l'organo, suonato da mano esperta, sparse sugli astanti torrenti di celeste armonia, mentre il sacerdote incominciava l'ufficio divino.

Durante tutta la cerimonia gli sguardi ebbri di Giorgio non si staccarono dal volto raggiante della sua giovane sposa: egli s'inebbriava della sua bellezza. Ella, cogli occhi rivolti all'altare, pregava durasse sempre l'immensa felicità che l'invadeva.

Finita la cerimonia, le porte della chiesa furono spalancate ed il corteo si ricompose per l'uscita, mentre l'organista suonava una marcia allegra.

Passando, il capitano de Bussiares sorrise cogli occhi al suo buon Libert, che era presso al coro.

Al di fuori, la folla rumorosa attendeva impaziente. E sotto il cielo splendente echeggiavano sonore risa infantili. Tutto spirava gioia e felicità. Quando Paola apparve a braccio di suo marito, la folla entusiasta salì i gradini, si fece più compatta per vederli più da vicino, per toccarli.

Successe allora una specie di miscuglio di gente che separò gli sposi dal loro seguito.

Ad un tratto un grido di atroce dolore uscì dalla bocca del capitano de Bussiares. Mise le mani al petto, vacillando bruscamente, poi piombò come un masso, colla faccia a terra.

Gli astanti si precipitarono, respingendo brutalmente la folla. Giovanni Berthier s'era slanciato per accogliere fra le braccia Paola, che vacillava, pallida come una morta.

Libert s'era spinto avanti, forzandosi di giungere al suo capitano.

Già il tenente-colonnello, il capitano Carlo Destrem, altri ufficiali ed il medico degli zuavi si curvavano ansiosi e stupiti verso il corpo inerte di Giorgio.

Sull'uniforme, fra le spalle, si vedeva uno squarcio, donde scorreva un rigagnolo di sangue, che arrossava le pietre.

— Un colpo di pugnale - mormorò l'aiutante-maggiore atterrito.

— Pericoloso? - interrogò Destrem.

— Lo temo molto, capitano. Sebbene non possa giudicare ancora dell'esatta gravità della ferita, il colpo sembra esser stato diretto molto vigorosamente; vi può esser perforazione del polmone.

— Che farete?

— Bisognerebbe trasportarlo al più presto a casa sua.

— Da me - rettificò Giovanni Berthier, che s'era avvicinato, affidando Paola a delle giovani amiche, per ricondurla alla villa.

— Su, presto una barella! - ordinò il colonnello, rivolgendosi ad alcuni sottoufficiali che guardavano costernati.

E intanto che il medico fasciava la terribile ferita, il comandante superiore interpellò con voce di comando un ufficiale del suo reggimento.

— Tenente - disse - prendete immediatamente le misure che crederete opportune per la scoperta dell'assassino. Fate perquisire tutta Biskra, arrestate chiunque vi sembri sospetto.

L'ufficiale s'allontanò frettoloso, nel momento in cui dei soldati portavano una barella. Sulla piazza della chiesa, la folla stava come paralizzata dallo stupore, ritirandosi con un rispetto misto a timore da un gruppo formato dal podestà, il tenente-colonnello, il caid di Ben-Ganah e due poliziotti.

Questi personaggi passavano lentamente in mezzo ai curiosi, fissandoli con insistenza, cercando di sorprendere uno sguardo, un indizio rivelatore che potesse tradire il delinquente incognito.

Attorno alla piazza una compagnia di zuavi sotto la direzione dei loro ufficiali, formava cordone, nel cui centro c'era uno spazio ove circolavano lentamente gli spettatori del dramma. Ma questi provvedimenti avevano richiesto un certo tempo, durante il quale alcuni s'erano ritirati senza neppur attirare l'attenzione.

Fra questi, un uomo vicinissimo al capitano de Bussiares, nel momento in cui quegli veniva colpito, pareva si fosse interessato molto alle prime parole scambiate fra l'aiutante-maggiore, il colonnello, e Giovanni Berthier. Era un arabo; e s'era ritirato fra i primi.

Camminò dapprima lentamente, col cappuccio calato sugli occhi, sino a che ebbe raggiunto una delle vie strette che conduceva al villaggio dei negri.

Giunto colà, e fuori di vista dalla piazza della chiesa, affrettò subito il passo, arrivò in pochi istanti al vecchio Biskra, e si diresse verso la moschea.

A primo aspetto, la moschea sembrava deserta. Ma l'arabo si diresse senza esitare verso la parte sinistra, volse verso un muro che formava un pilastro e si trovò subito in presenza d'un altro indigeno, riccamente vestito e che sembrava attendere.

— E' fatto? domandò laconicamente.

— Sì, Mokhadem.

— La prova?

— Ecco.

Ciò dicendo quegli che era appena entrato nella moschea aprì a metà il mantello, e mostrò nella destra un pugnale tutto insanguinato.

— Va bene, disse il Mokhadem; nostro padre, il venerato sacerdote di Uled-Daud, sarà soddisfatto. Ecco il prezzo del sangue.

E, non senza un senso di disprezzo mal dissimulato, porse all'altro una borsa piena d'oro, aggiungendo:

— E' morto sul colpo?

— No, ma ferito mortalmente.

— Allora tu sai ciò che ti resta a fare?

— Sì, puoi far calcolo su di me.

— Ove sarà trasportato?

— Alla villa Berthier.

— Bene. Ora vieni con me fino a che passerà; sarai più al sicuro sotto la mia tenda.

E senza aspettare conferma, il Mokhadem si diresse all'uscita della moschea, seguito dal suo compagno.

Un Mokhadem è un personaggio importante fra le tribù arabe; è l'uomo di fiducia del sacerdote, il suo vicario per così dire.

Gravi, impassibili in apparenza, i due arabi camminarono in silenzio sino presso il villaggio negro, e sostarono sur un vasto piazzale ove c'erano una decina di tende tessute di pelo di camello. Dinanzi alle tende animali da soma ed un dromedario stavano accovacciati al suolo, sonnolenti.

I due arabi entrarono sotto la tenda più grande, scambiarono rapidamente alcune parole a voce bassa, poi vennero a sedersi all'ingresso.

H. Germain (Continua)

CRONACA LOCALE

LA PROCLAMAZIONE DEI CANDIDATI per il IV e il III corpo.

Per domani sera alle 8 sono convocati nella sala della Filarmonico-Drammatica i membri del Comitato elettorale, «per la proclamazione di candidati», come dice il manifesto che sarà affisso oggi. Apprendiamo che domani sera saranno proclamati tanto i candidati per il IV corpo quanto quelli per il III.

Al desiderio di unire le due proclamazioni in una seduta sola per non incomodare di soverchio i membri del Comitato generale, andrebbe attribuito il ritardo di questa convocazione.

Nessuna parola deve occorrere per eccitare al più numeroso intervento all'adunanza. Essa sarà l'annunzio della vera e propria battaglia, dalla quale ormai pochi giorni ci separano e alla quale gli animi di quanti aderiscono all'idea liberale-nazionale, si vanno preparando con la serena fermezza che è augurio e insieme garanzia di trionfo.

IL MOMENTO DECISIVO nelle trattative fra il Lloyde il Governo.

Le trattative fra il Governo e il Lloyd per la rinnovazione del contratto di sovvenzione sono arrivate ad un punto decisivo. Nei prossimi giorni si dovrà addivenire fra le due parti ad un accordo, le cui modalità sono troppo strettamente connesse col nostro emporio perchè non sia giustificato l'interessamento dei circoli locali a queste trattative.

Quest'ultima fase delle pratiche sarebbe stata turbata da un tentativo di inframmettenze di fattori estranei, in danno del Lloyd. I telegrammi che pubblichiamo più sotto, assicurano superato ogni pericolo di veder soppiantato il Lloyd, concresciuto con la vita del nostro paese e del nostro mare, da un'improvvisata impresa forestiera.

★

Secondo una notizia della «Neue Freie Presse», che ci viene telefonata, il reggente il Ministero del commercio, conte Auersperg, ha ricevuto ieri mattina il presidente del Lloyd, comm. Becher, il quale gli riferì sulla adunanza tenuta venerdì scorso a Trieste dal Consiglio d'amministrazione della Società e sulle modificazioni deliberate in quella seduta circa le proposte fatte antecedentemente dal Lloyd.

Si accerta che il conte Auersperg ha informato il presidente Becher che un gruppo formatosi nei circoli industriali e finanziari sarebbe propenso a mettere a disposizione del Governo considerevoli mezzi per la navigazione marittima, mezzi che renderebbero superflua l'anticipazione dai fondi dello Stato, chiesta dal Lloyd per la rinnovazione della flotta sociale e per l'assanamento della sua situazione finanziaria.

Mercoledì si terrà a Vienna una nuova seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd e vi si prenderanno ulteriori deliberazioni.

In quanto alle modificazioni e alle proposte che il presidente Becher comunicò oggi al Ministero del commercio, si assicura che vi appariscono rettificati vari punti, che permettono al Lloyd di ridurre le proprie esigenze di circa 1.6 milioni. Sulla base delle proposte modificate, il Lloyd domanda che i migliatici per il servizio del Mediterraneo e per il servizio nell'Adriatico importino 7.3 milioni invece di 4.8 milioni, come finora. I migliatici per i servizi per l'Estremo Oriente ed il Brasile saranno regolati con modo speciale.

Originariamente il Lloyd chiedeva una anticipazione di 15 milioni di corone, ma ora è disposto a ridurre di alcuni milioni questa sua domanda.

La «N. F. Presse» reca inoltre che il Governo dirigerà oggi al Lloyd una comunicazione ufficiale, nella quale gli si domanda di dichiarare definitivamente se esso voglia procedere all'assanamento della Società sulla base delle condizioni comunicategli di recente dal Governo.

Il Governo fissa al Lloyd un breve termine per la risposta.

Secondo una notizia pubblicata iersera dalla «Wiener Allgemeine Zeitung», il reggente il Ministero del commercio prese atto delle comunicazioni del presidente del Lloyd sull'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione, e rilevò che, persistendo il Lloyd a rifiutarsi ad accettare le condizioni del Governo, forse si potrebbe trovare un altro contraente pronto ad assumere il servizio di navigazione. Nei circoli finanziari si dice che finora non v'è una formale offerta di concorso, ma che il Governo, apprezzando tutta l'importanza della questione lloydiana per il movimento commerciale dell'Austria, ha già preso a considerare tutte le eventualità.

★

In seguito a queste notizie, il nostro corrispondente viennese ha voluto assumere informazioni a fonte competente. Ecco quanto egli ci telefona:

Mi sono recato stasera all'Agenzia principale del Lloyd, dove, in assenza del presidente comm. Becher, il suo segretario mi ha autorizzato a dichiarare che se vi furono alcune differenze fra il Governo ed il Lloyd, ora v'è tutta la speranza che l'accordo potrà essere raggiunto entro brevissimo tempo.

★ Il telefono ci reca da Vienna: Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Amburgo da ottima fonte che sono assolutamente infondate le voci, secondo le quali il Lloyd nord-germanico intenderebbe fondare in Austria una compagnia di navigazione per assumere i servizi finora esercitati dal Lloyd austriaco. Probabilmente quelle voci furono originate da una conferenza che i delegati del Lloyd germanico ebbero recentemente a Vienna.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Artemisia Ravasini dal sig. Lorenzo de Reya di Gradisca cor. 10.

Raccolte in famiglia, in occasione di una cena in via dei Porta, cor. 5.50.

— Ecco la XL lista delle elargizioni di Capo d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Giuseppe Barzilai cor. 5; Arturo Moggioli 2, Raimondo Signorelli 3, Archimede Stupatz 2, Ant. Babuder 2, Ant. Cicittira 2, dott. Arturo Pettener 2, Emma Slagna 2, Carlo Samero 2;
da *Gorizia*: F. Marega cor. 1;
da *Berda*: Luigi Vigini cor. 5.

I nostri studenti a Graz. Il Circolo studentesco «Giosuè Carducci» di Graz tenne il 1. corr. il suo congresso generale, nel quale furono eletti a far parte della nuova direzione: Andrea Bartole di Trieste presidente, Franco Crivelli di Pergine vice-presidente, Francesco Spazzapan di Gorizia segretario, Giorgio Cassini di Gorizia cassiere, Giovanni Lughi di Portole bibliotecario, Ruggero Ruggeri di Sebenico, Guido Stoffella di Trento, Piero Bubba di Pirano, Leone Miani di Aquileja, Carlo Grossmann di Spalato direttori sostituti, Attilio Tamaro e Ugo Cappelletti di Trieste revisori.

Università del popolo. Nella palestra della scuola comunale di via G. Parini questa sera alle 8.15 precise l'esimio prof. Ferdinando Pasini terrà la seconda lezione sul «Brani inediti dei Promessi sposi» di Alessandro Manzoni, la cui prima lezione piacque tanto al numeroso pubblico accorso. Ecco le traccie di questa seconda lezione. La monaca di Monza come fu nella storia e come è nel romanzo. - Egidio. - La famiglia aristocratica e la vita nei conventi femminili nel seicento.

Pubbliche conferenze. Il sig. Ferdinando Sablich terrà, a incominciare da mercoledì 14 marzo, nella sala Tersicore, un ciclo di sette pubbliche conferenze sul tema: «L'ignoto ed i problemi dell'anima».

Elezioni della Camera dei medici. La Luogotenenza indice le elezioni di 11 membri ed altrettanti sostituti, in un solo atto, senza ripartizione in gruppi elettorali per la Camera dei medici a Trieste.

A tal uopo verrà trasmessa ai medici e chirurghi, che hanno diritto di eleziono, dall'«i. r. consigliere di Luogotenenza», quale autorità politica di I.a istanza, la scheda per riportarvi chiaramente i nomi degli eleggendi e dei loro sostituti. Le schede firmate di proprio pugno e suggellate dovranno essere trasmesse fino al mezzogiorno del 20 marzo 1906 all'«i. r. consigliere di Luogotenenza». Le schede presentate dopo il termine fissato non saranno prese in considerazione.

Associazione medica. Questa sera, alle 7.30 precise, l'Associazione terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, piazza della Borsa 12) una adunanza scientifica. Si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Dott. Mann: Contributo alla terapia delle serositi tubercolose.

2. Dott. Benevenia: La diagnosi precoce del tifo addominale.

Cassa di previdenza dei medici. Iersera si tenne in seconda convocazione il congresso generale ordinario della Cassa di previdenza per medici ammalati. Il presidente per anzianità, dott. Manussi, commemorò il defunto dott. Castiglioni, presidente e fondatore della Società, il dott. Brettauer che ne fu vice-presidente e i soci dott. M. Bolmarcich di Pola, dott. Sterle e dott. Fano.

Dalla relazione sull'attività sociale, durante l'anno 1905 presentata dal segretario dott. Plitek si apprese lo stato brillante dell'istituzione. Le sovvenzioni a soci ammontarono complessivamente a cor. 1740, 610 delle quali erogate a soci domiciliati qui, e 1130 a soci in provincia.

Il totale delle degenze ammontava a 348 giornate di cui 122 a Trieste e 226 in provincia.

Il bilancio presentato dal dott. Levi fu approvato en bloc. Risultarono eletti a far parte della Direzione i signori: dott. Alessandro de Manussi, presidente, dott. Carlo Levi, vice-presidente; dott. Attilio Cofler, dott. Ernesto Fratnich, Gorizia, dott. Eugenio Germonig, dott. Eugenio Gusina, dott. Antonio Madirazza, dott. Antonio Marcovich, dott. Venceslao Plitek, direttori; dott. Adolfo Dolcetti, dott. Gabriele Lauro, revisori effettivi; dott. Oscar Fischer, dott. Guglielmo de Pastrovich, revisori sostituti; dott. Alfredo Cambon, dott. Achille Costantini, dott. Carlo Devescovi, Pola, dott. Lorenzo Lorenzutti, dott. Giuseppe Manzutto, dott. Giuseppe Mazorana, dott. Adriano de Merlato, dott. Napoleone Morpurgo, dott. Pietro Veneziani, arbitri.

Congressi sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà oggi il suo II Congresso straordinario nel salone della Trattoria «Alla Lealtà», in via delle Acque 18, alle 8 pom. in prima convocazione ed alle 9 pom. in seconda convocazione con qualsiasi numero d'intervenuti. All'ordine del giorno stanno fra altro: Comunicazioni della Direzione, ed elezioni del presidente e di un direttore.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale superiore di cancelleria l'ufficiale di cancelleria sig. Giuseppe Kers a Trieste, e ad ufficiali di cancelleria i cancellisti sig. Francesco Paliaga a Rovigno, sig. Umberto Bonetti a Buie.

Nuovo professore. Il dott. Fabio Lettich, supplente al Ginnasio comunale di Trieste, conseguì in questi giorni all'università di Graz l'abilitazione al magistero.

La veste della dignità professionale. Dunque, la nota grigia nel bel corso di domenica a Barcola, fu l'aspetto dimesso di parecchie vetture da piazza comparse nella sfilata. E molti rimproveri al Comitato: si doveva tener duro, e non ammetterle. Ma anche qui, in verità, la questione non è semplice. Le vetture suddette sono prese a nolo per lo più da persone che da parte loro hanno tutta l'intenzione di partecipare al corso con modesto decoro; le quali non possono portar la pena se hanno preso sulla piazza il veicolo che vi hanno trovato e se questo veicolo non era un portento di bella apparenza. Queste persone possono essere egregie famiglie; possono essere eventualmente anche quei forestieri da noi tanto invocati: sarebbe indelicato l'imporre loro l'affronto di un allontanamento forzoso dal corso per dare una lezione al cocchiere sul modo di presentar la vettura in certe occasioni. Il riguardo al noleggiatore ha per effetto la tolleranza del noleggiato: e così la nota elegante e distinta di certe feste è sciupata dalla necessità di chiudere un occhio a molte tenute tutt'altro che impeccabili.

Il rimedio a questa condizione poco piacevole sarebbe piuttosto nell'adottare l'usanza, che pur vige in città molto minori della nostra, di una tenuta uniformemente decorosa per i cocchieri e per le vetture. Il Municipio stesso, trattando col Consorzio dei vetturali per l'introduzione di una nuova tariffa, tornava recentemente a manifestare il desiderio che i cocchieri adottassero almeno un tipo comune di cappello. Parve una esigenza frivola: in realtà il cappello è la parte più visibile di chi siede a cassetto e quando si è assicurati che tutti i cocchieri porteranno un degno copricapo anzichè una stiacciata informe che fa ai pugni col loro servizio di gala in determinate occasioni, o anzichè un berretone di pelo quando non c'è nè fredo nè vento, si ha già una «silhouette» più intonata con l'urbanità d'un servizio pubblico. Chi porta un bel cappello, si ricorderà più facilmente di farsi spolverare il soprabito e di cingere al collo una listerella di biancheria che sia biana: tutte cose di elementare convenieza quando taluno si mette a disposizione del pubblico.

Quanto poi all'assetto delle vetture, almeno nei giorni di festa, alla pulizia obbligatoria del veicolo, alla decenza delle coperte, e a simili cose, dovrebbe occuparsene, per lo stesso amor proprio della casta, il Consorzio dei vetturali: in modo che non avvenisse nemmeno discussione sull'ammettere o non ammettere vetture cittadine in una giornata di corso; ma fosse invece sottinteso che vi entrassero tutte quante sono, limitandosi le esclusioni alle carrozzelle territoriali e ad altri «outsiders» tirati da tre quarti di cavallo o giù di lì. Giacchè la vettura cittadina, più o meno modestamente, deve essere degna di chiunque; è l'unico veicolo che si trovi sulla piazza: può averne bisogno magari un principe o un alto personaggio, che capiti nella città in un giorno di festa e voglia mettervi il suo occhio curioso anche lui. Dunque, in massima, questa vettura deve presentarsi tale da eliminare a priori ogni eventualità di esclusione.

Che non vi sia professione senza una propria dignità, e che questa dignità debba avere anche la sua forma esterna, sono parole che possono parere una teoria tanto per farla: ma una volta o l'altra vien pure l'occasione a dimostrare che anche in pratica deve essere proprio così!

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onore la memoria del sig. Francesco Nei dalla famiglia Vidos cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per orare la memoria del sig. Giacomo Ctis, dalla famiglia Unich cor. 10 a fave della Società degli agenti in manifatture per il fondo vedove ed orfani.

Dal Comitato del fondo «Previdenza Cellina per gentile ospitalità cor. 12 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— All'Associazione di m. s. fra Agenti di commercio e scritturali pervennero dal dott. Attilio Cofler, per il fondo vedove e orfani cor. 10.

— Gli impiegati dell'Osservatorio marittimo largirono al Pio fondo di marina cor. 20 per onorare la memoria del signor Tönne Konow.

La ertenza dei ferrovieri di Nabresina. Ieri dall'Ispettorato dell'esercizio della Meridionale ci venne trasmessa la seguente circolare, diramata a tutti i ferrovieri del circondario d'ufficio:

«La risoluzione presa nel comizio dei lavoranti tenuto a Trieste il 1. marzo a. c. ed inviata al sottoscritto sostiene, che il promesso condono pel trasloco del capo manovratore Brenkovic e del revisore di carri Picinin non fu da noi mantenuto. Ne dobbiamo però contrariamente constatare che, fu data solamente la promessa di riprendere in servizio quei lavoranti che volontariamente si presentarono al lavoro e di annullare la sospensione di servizio del Brenkovic, riammettendo nuovamente nel godimento dei suoi pieni emolumenti; promesse che da noi furono puntualmente mantenute. Una concessione che un inserviente non possa venir traslocato in un'altra stazione non fu mai data e non può in nessun caso venir accordata.

«La Direzione di Vienna ha ordinato il trasloco del capo-manovratore Paucic, perchè malvisto dai lavoranti, adempiendo con ciò pienamente l'espresso loro desiderio. Non essendo questo trasloco un provvedimento disciplinare, tanto meno lo è quello del Brenkovic e del Picinin e deve perciò per riguardi di servizio venir senz'altro effettuato.

«Non essendo perciò nessun motivo plausibile di sospendere parzialmente il lavoro, invitiamo tutti gli inservienti e lavoranti a voler adempiere le mansioni loro assegnate, come pel passato. In caso diverso noi siamo autorizzati dalla nostra Direzione in Vienna di chiudere i magazzini giovedì li 8 marzo a. c., di far sospendere interamente il servizio e di licenziare tutti i lavoranti, i quali si associeranno alla resistenza passiva, come pure di sospendere dal servizio e di procedere in via disciplinare contro tutti i sotto-impiegati e servi che a questa prenderanno parte».

★

Iersera i ferrovieri della locale stazione della Meridionale e i delegati di quelli di Nabresina si radunarono a comizio alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Kopac. Il presidente, a proposito della circolare diramata dall'Ispettorato della Meridionale, rileva che mentre questa attribuisce il trasloco del Brenkovic e del Picinin a ragioni di servizio, ai delegati dei ferrovieri, che in compagnia del segretario dell'organizzazione centrale Tomsich, si presentarono alla direzione della Meridionale per chiedere spiegazioni in proposito, venne risposto che i suddetti trasferimenti non erano stati decisi per ragioni di servizio, ma stavano in relazione con la firma apposta dal Brenkovic e dal Picinin alla risoluzione votata dai ferrovieri di Nabresina il 17 gennaio u. s., con la quale chiedevano il trasferimento del capo manovratore Pausich.

Dopo animata discussione l'assemblea vota un ordine del giorno col quale dichiara che non si inizia la resistenza passiva ancora per due giorni, intendendo di lasciar campo alla direzione centrale dei ferrovieri in Vienna di tentare un ultimo passo presso la direzione centrale della Meridionale.

In attesa dell'esito di tali pratiche, l'assemblea delibera di riunirsi mercoledì sera.

Trattenimento di drammatica. Mercoledì 7 corr., alle 4.30 pom., nella sala d'Aquino (via S. Francesco 2) si darà un trattenimento di drammatica sostenuto da bambini. Chiuderà il trattenimento una tarantella.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un ciondolo d'oro rinvenuto da un signore in via S. Spiridione. - Un biglietto di reimpegno rinvenuto dal servo di piazza N. 29 in piazza S. Giacomo. - Un pacco di cartoline rinvenuto in via Stadion. - Quattro ricevute postali rinvenute dal ragazzo Mario Karis in Corso. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Tor S. Piero dal signor Giulio Doviach.

Condono di pena. Con sovrana risoluzione del 2 marzo fu accordato il condono del resto della pena a 50 condannati delle varie case di pena. Dei graziati due sono della casa di pena di Capodistria e due di quella di Gradisca.

I DRAMMI DELL' AMORE.

Due fidanzati che vogliono morire.

Ieri alla 1.30 pom., dalla villa Revoltella si telefonava alla Guardia medica che colà si trovavano due giovani, un uomo e una donna, che erano stati trovati nel vicino bosco, ove avevano bevuto del veleno. Accorsero subito i dottori Miceu e Guido Liebmann, col carro ambulanza. Intanto il custode della villa, Angelo Iaschi, somministrò ai due una abbondante quantità di latte.

Arrivati i medici trovarono che si trattava di un caso grave perchè i due avevano bevuto dell'acido nitrico. Dopo fatte loro delle iniezioni, si tentò di assoggettare entrambi alla lavatura dello stomaco, ma la sonda non passava più perchè l'esofago s'era già ristretto. Vennero subito trasportati all'ospitale, ove furono accolti nella terza divisione.

Quantunque i medici avessero tentato in ogni modo di salvarli, la donna, spirò alle 5 pom. e il giovane versa in gravissime condizioni. Essi furono identificati per Maria Rustia, d'anni 21, abitante a S. Luigi N. 565, e Emilio Mander, d'anni 24, agente in manifatture, abitante in via del Monte N. 9. Erano fidanzati da molto tempo. Furono trovate loro alcune lettere dirette ai genitori e una al sig. Rigutti, negoziante in via Barriera vecchia N. 6, ove il Mander era occupato da due anni.

Il bicchiere e la boccetta con la quale i due bevettero il veleno furono sequestrati dalla polizia.

I due erano stati trovati dalla guardia N. 66 in un bosco vicino al Cacciatore. All'Ospitale si recarono alcuni parenti e il padre della Rustia. Essi dissero che la ragazza era uscita di casa alle 10 di mattina e che nulla aveva lasciato comprendere circa il triste passo che meditava. Ella amoreggiava col Mander da molto tempo, ma i suoi genitori non erano contenti perchè egli non era in una posizione da mantener una famiglia. Inoltre la ragazza era stata più volte ammalata.

★ Dalle lettere inviate ai genitori si venne a sapere che i giovani avevano deciso di togliersi la vita assieme perchè la madre della Rustia si opponeva energicamente al loro matrimonio.

Verso sera si recarono all'ospitale il padre e i fratelli del Mander, i quali visitarono il degente, e questi, che parlava a stento, piangendo disse che non poteva vivere senza colei che amava e che perciò avevano deciso di comune accordo di morire.

Il Mander due mesi fa, visto le ripulse ricevute in famiglia della Rustia, aveva deciso di troncarla con lei. E infatti per qualche tempo non si videro più. Giovedì grasso però s'incontrarono in un ballo che si dava nella sala del Ridotto dal club Fantasia. Tornarono a parlarsi, e da allora fissarono di nuovo gli appuntamenti serali. Ma la madre della Rustia lo seppe e fece nuove rimostranze.

Quando i medici arrivarono alla villa Revoltella, trovarono i due feriti adagiati su due letti, che si confortavano a vicenda e, gettandosi baci con le mani, esprimevano il desiderio di morire assieme.

Il cappellano della villa Revoltella, chiamato, somministrò ai sofferenti l'estrema unzione.

Una guardia di p. s. si recava ad avvertire dell'accaduto anche il sig. Ferdinando Rigutti, principale del disgraziato giovane. Il Mander non si era presentato ieri al lavoro, per cui il principale riteneva che fosse ammalato, quantunque gli facesse specie ch'egli non glielo avesse fatto sapere. Alla sera egli avrebbe mandato un altro dei suoi giovani in casa del Mander per informarsi. La notizia dell'accaduto impressionò quindi molto il principale del giovane, che corse difilato all'ospedale. Al giovanotto era già stata fatta la lavatura dello stomaco. Egli era perfettamente conscio del suo stato.

Appena il Mander vide il principale gli disse: — Mi perdoni. Ci amavamo tanto che non potevamo vivere separati.

— Ma, disgraziati, non avete pensato alle vostre famiglie?

— Ci perdoneranno. Stanotte al più tardi, morirò. Mi perdoni anche lei. Mi dia un bacio, lo prego.

E dopo che il principale lo ebbe baciato, il povero giovane disse ancora: — Se sapesse quanto soffro! Il veleno mi tortura.

L'infelice non sapeva che la sua fidanzata era già morta, e chiedeva ripetutamente informazioni sullo stato di lei.

★ I funerali della Maria Rustia seguiranno domani mercoledì alle 3 pom. per cura dell'impresa Capellan.

L'orribile fine di un giovane operaio. Come a suo tempo narrammo, venerdì nel pomeriggio fu portato alla Stazione centrale di soccorso il quindicenne Rodolfo Vites, abitante a Barcola 371, il quale - stando a quanto affermarono i suoi accompagnatori - era caduto dalla armatura di una casa in costruzione e lo avevano raccolto privo di sensi. Il medico lo visitò ma non gli riscontrò alcuna lesione esterna e, temendo che avesse riportato qualche lesione interna, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. Nella notte seguente, il dott. Stuparich, assistito dai dottori Fleischmann, Miceu e Guido Liebmann, gli fece l'operazione della laparatomia, che riuscì egregiamente. Alla mattina seguente però sopravvenne al misero una peritonite e alle due e mezzo del pomeriggio egli esalava l'estremo respiro.

Del fatto fu avvertita la polizia, la quale volle vederci chiaro nella faccenda, e risultò che il Vites non era morto in seguito a caduta, ma era stato vittima di una disgrazia ancora più orribile. Il Vites era occupato in qualità di manovale nella casa che si sta costruendo per conto della ditta Bachschmid, fra le case N. 1 e 5 di via Giulia. Venerdì nel pomeriggio il giovanetto, che si trovava a lavorare sull'impalcato provvisorio costruito all'altezza del primo piano dello stabile, non si sa se per incarico ricevuto da un suo superiore o se di propria iniziativa, volle tirare sull'impalcato un grande recipiente pieno di materiale che veniva sollevato dal pianterreno mediante un verricello posto su uno degli impalcati superiori, e nel far ciò, essendo scivolato, cadde ed il recipiente poggiò sul suo debole corpo. I presenti accorsero prontamente e, sollevato il recipiente di materiale, trovarono il povero Vites privo di vita; poi lo trasportarono alla Guardia medica.

Ora la polizia sta indagando per stabilire la responsabilità dell'accaduto. Ieri nel pomeriggio furono interrogati i sorveglianti e tutti gli operai che si trovavano a lavorare in prossimità del luogo in cui accadde l'orribile disgrazia.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10, fu chiamato il dottore della Stazione di soccorso in via S. S. Martiri, ove in una casa trovò la governante Giorgina B., di 45 anni, la quale s'era inferto due ferite da taglio al polso destro, ledenti i tendini. Dopo le prime cure venne accompagnata all'ospitale, ove fu accolta nella sezione paganti. Non si conoscono i motivi del tentato suicidio.

Un altro trapanatore. Abbiamo da Gorizia 5: Fu qui rinchiuso nelle carceri di via Dogana tale Pietro Filippini, di [illegible] anni, nato a Trieste, pertinente a Parenzo, arrestato dalle guardie di polizia di Trieste dietro mandato di cattura del giudice istruttore di Gorizia, coinvolto nell'accusa contro gli altri trapanatori qui rinchiusi.

Cronaca dei furti. Ferdinando P., di [illegible] anni, bracciante, abitante in via Cavazzeni, fu arrestato domenica mattina perchè sorpreso da una guardia mentre offriva in vendita alla rigattiera Caterina Tanzer, in via del Torrente 40, un sacco pieno di pezzi di ferro vecchio. Il P. non volle dire la provenienza del ferro, ma poi si scoprì che lo aveva rubato nel cantiere dell'impresa per la costruzione della nuova stazione ferroviaria a S. Andrea.

★ A richiesta di Giuseppe Fabbretto, bracciante, abitante in Rozzol, fu arrestato ierlaltro in via del Solitario lo spazzacamino Luigi C., di 32 anni. Alla polizia il Fabbretto dichiarò che un momento prima, in un'osteria di via S. Maurizio, era stato derubato del cappotto del valore di 32 corone, e di aver concentrato i suoi sospetti su un individuo che si trovava in compagnia del C. e che al momento buono si era eclissato dal locale. Secondo il danneggiato, il C. era stato d'accordo col ladro ma, non avendo il Fabbretto potuto provare questa circostanza, lo spazzacamino fu rilasciato in libertà.

★ L'altra sera verso le 8 fu arrestato il quattordicenne Francesco G., apprendista sarto, abitante in via del Molin a vapore, il quale venne sospettato autore del furto di 280 corone commesso a danno di Giovanni Cosmatin, abitante allo stesso indirizzo.

Secondo il Cosmatin, il ragazzo avrebbe approfittato di una sua momentanea assenza per entrare nella sua camera da letto e derubarlo del denaro. Il ragazzo si protestò innocente.

★ Alcuni giorni fa, il panettiere Francesco Bartol, abitante in via della Fonderia 5, smarrì nella cucina popolare di via delle Zudecche il portamonete contenente 5 corone. Il giovanotto interrogò tutti i presenti, e uno di questi gli comunicò il sospetto che a raccogliere il portamonete fosse stato il bracciante Isidoro M., di 33 anni, abitante in via S. Maurizio. Il panettiere gli credette e l'altra sera, trovato il M., lo fece arrestare. L'imputato si protestò innocente.

★ Ieri notte verso il tocco, lo scalpellino Antonio D., abitante in via del Molino a vento, rincasava munito di un bellissimo esemplare di sbornia, e, mentre attraversava la via del Sapone, fu avvicinato da un uomo che gli strappò dalle spalle il cappotto e poi se la svignò. Il D. avrebbe voluto rincorrerlo, ma le gambe glielo impedirono, percui dovette accontentarsi di recarsi piano, piano a denunciare il furto sofferto all'ispettorato di via Giuseppe Parini. Soffre il danno di 16 corone.

★ Tomaso Jajez, di 22 anni, marinaio, da Sebenico, abitante in via delle Beccherie vecchie 4, denunciò ierlaltro alla polizia che un momento prima, mentre, naso all'aria, stava contemplando i quadri esposti dalle baracche del fondo Coroneo, un ignoto lo aveva derubato di una borsa di pelle contenente 196 corone, che egli teneva nella saccoccia destra dei calzoni.

★ Pure sul fondo Coroneo, il muratore Francesco Cibel, abitante in vicolo S. Fortunato 13, fu derubato della catena d'argento e dell'orologio-àncora, cassa doppia, dello stesso metallo, del valore complessivo di 22 corone.

★ I signori Emilio de Baseggio e Giuseppe Colautti, abitanti in vicolo S. Fortunato 17, denunciarono all'ispettorato di Guardiella che un ignoto ladro, penetrato durante la notte nel cortile della casa, aveva vuotato il loro pollaio, rubando tanto al primo quanto al secondo sei galline.

Pietosi... ladri. Giuseppe Pegan, di 33 anni, cameriere avventizio, abitante in Scorcola, l'altra sera, mentre si trovava in un'osteria di androna Chiusa, fu colto da grave e improvviso malore e stramazzò al suolo. Quando riprese i sensi, il giovanotto apprese con soddisfazione che tutti i presenti avevano cercato di arrecargli qualche cura, ma quello che lo commosse sinceramente si fu lo scoprire che durante le... amorose cure, qualcuno

---

IL PRINCIPE CONSORTE (119)

— Per ora non vedo una soluzione possibile - disse. - Vi prego di recarvi immediatamente alle carceri e di condurmi qui il principe. Decideremo con lui il da farsi.

Il direttore uscì di corsa, scese le scale a precipizio e montato nella vettura che lo attendeva:

— Alle carceri! - gridò al vetturino. - Ma presto. Sferzate il cavallo.... Non guardo alla spesa.

La carrozza partì velocemente.

LVII.

Il principe redivivo.

Mezz'ora dopo il direttore di polizia alzava la portiera del gabinetto privato del presidente dei ministri e il sedicente Giovanni Patonik si trovò alla presenza del conte Subernig, che fece un passo verso di lui, con la mano tesa, dimenticando le regole dell'etichetta, in quell'istante di viva commozione.

Il giovane strinse la mano che il ministro gli porgeva, senza far parola.

Vi fu un istante di silenzio.

— Altezza, io mi chiedo se sogno o se sono desto... - disse con voce tremante, il conte.

— Per me, invece, è questo il momento agognato della felicità, dopo un incubo spaventoso che è durato anni. Io mi ridesto e torno alla realtà.

— Altezza, voi dovete ora fare la luce completa sul tenebroso complotto che vi tolse alla regina e al popolo vostro.

— Il principe sedette e i due personaggi fecero lo stesso.

— Il nostro paese - disse Vittorio - ospita un uomo che aspirava alla mano della Regina Clemenza e di cui io distrussi improvvisamente e inaspettatamente ogni speranza di riuscire nell'intento.

— Il principe Valfredo... - disse il presidente dei ministri.

— Il principe Valfredo - confermò Vittorio. - Ricorderete che dopo le mie nozze egli partì immediatamente pel Videmburg, ma non rinunziò al suo sogno di amore. Di là si mise in relazione coll'ex-presidente dei ministri, marchese Perekozy, al quale promise di chiamarlo subito al potere ove un giorno avesse potuto succedermi come sposo della regina.

«Il marchese di Perekozy cercò dei complici e li trovò facilmente fra i suoi ex compagni di gabinetto e fra persone ambiziose che anelavano a cariche e ad onori.

«E fu ordito l'intrigo.

«Voi non ignorate la rovina finanziaria della mia famiglia. Per recarmi agli studi dovetti andare a Parigi dove nessuno mi conosceva e dove era facile rinunziare al titolo dei miei avi per non trascinarlo nella miseria estrema.

«Per non soffrire la fame dovetti impiegarmi in un'officina e là conobbi una donna la cui condotta non era regolare.

«Ebbene: i signori congiurati, frugando nel mio passato, s'imbatterono in quella donna con la quale io ebbi la debolezza di convivere per qualche tempo, e riuscirono a farle dichiarare di aver dato alla luce un figlio mio, mentre il figlio era il frutto di un altro amore.

«Poi... Mi duole di dover parlare della colpa di un morto, della colpa di mio padre, ma vi sono costretto per rivelare interamente a quali mezzi ricorsero i miei nemici per farmi sparire dalla scena del mondo.

«Mio padre, Dio gli perdoni, per far denari e per continuare la vita che aveva condotto sempre, spendendo cinque volte più delle sue rendite, vendette i piani di mobilitazione della Russia e li vendette proprio a quel colonnello Tieck che io dovevo, di poi, sfidare.

«Il marchese di Perekozy riuscì a scoprire la parte avuta dal colonnello in quel mercato, e comprò i documenti che provavano la colpa di mio padre.

«Voi capite il resto: fui minacciato di un enorme scandalo ove non avessi piegato ai voleri dei miei nemici che agivano per conto e per ordine del principe Valfredo.

«Fu immaginato un falso duello e io dovetti per forza divenire il protagonista della commedia che fu recitata a un popolo intiero.

«Condotto sul terreno, l'avversario, i padrini, i medici erano tutti d'accordo.

«Fui fatto salire a cavallo e, circondato da numerosa scorta, fui condotto prigioniero in un castello nel Videmburg.

«Ivi si tentò di avvelenarmi lentamente con l'alcool, dandomi poco vitto e vini e liquori a profusione.

«Io mangiavo lo scarso cibo e gettavo i liquori dalla finestra.

«Ebbi la costanza di simulare i progressi dell'avvelenamento: tutti i giorni fingevo di ubriacarmi finchè giunsi a dar segni di alienazione mentale.

«I miei carcerieri pensarono allora che fosse giunto il momento di darmi l'antica compagna.

«Secondo i loro piani, io avrei dimenticato con lei la grandezza passata e mi sarei adattato a vivere con la nuova famiglia in quel castello perduto tra i monti.

«Ma l'antica compagna, pentitasi sinceramente di avermi calunniato, mi aiutò a evadere dal castello e io potei finalmente ricuperare la libertà e mettermi, senz'altro, all'opera per prendermi una solenne rivincita contro i miei nemici.

«A Wansée, trovai un uomo che un dramma domestico aveva spinto a lasciare la famiglia, le ricchezze, il suo grado nella società, per darsi a un mestiere girovago.

Ugo Melpit. (Continua).

lo aveva derubato del portamonete contenente 8 corone e 60 cent. I presenti dichiararono di nulla sapere ed il Pegan denunciò il furto alla polizia.

Arresto per imputazione d'infedeltà. Fu arrestato ieri da due agenti di polizia il commissionato B. B., abitante in via Stadion. L'arresto fu fatto in seguito a denuncia di una casa commerciale della quale il B. era il rappresentante, e che avrebbe constatato alcune irregolarità di consegna di denaro, che il commissionato avrebbe incassato, trattenuto e speso per conto proprio.

Eccedente e violento. Ieri l'altro sera, verso la mezzanotte, l'ispettore delle guardie del posto di via Tigor fu avvertito che nell'osteria «Al piccolo hôtel», in via del Bastione, c'era un giovanotto che, ubriaco sfatto, commetteva eccessi, tanto che l'oste si trovava nell'assoluta impossibilità di domarlo. L'ispettore mandò sul luogo due guardie le quali trovarono nel locale un uomo sui trent'anni, vestito alla foggia degli operai. Il vinaio narrò che il giovanotto, trovato alterco con un suo compagno ,tale Giovanni L., di 20 anni, abitante in androna del Pane, era uscito dalla grazia di Dio e si era comportato in modo da spaventare tutti gli altri avventori. Egli allora lo aveva invitato ad andarsene, ma aveva ottenuto lo scopo contrario; l'ubriaco si era gettato a terra e aveva incominciato a dimenarsi furiosamente e a gridare come un indemoniato. Le guardie s'impossessarono dell'eccedente e cercarono di farlo uscire, ma inutilmente: il giovanotto, che si chiama Guerino V., di 27 anni, falegname, abitante in androna della Corte, s'infuriò maggiormente, e per ridurlo alla ragione le guardie dovettero chiamare sul luogo altri cinque colleghi, con l'aiuto dei quali trasportarono di peso il V. nella camera di trasporto agli arresti di via Tigor. Durante il trasporto il giovanotto tentò più volte di mordere le guardie.

Le gesta di un satiro. La bambina di 6 anni Giuseppina S., abitante in via del Bosco, ieri l'altro alle 5 del pomeriggio veniva mandata dalla mamma a prendere del latte in una latteria sita dirimpetto la sua abitazione. La piccina tardava a ritornare, e quando finalmente capitò era in uno stato di agitazione compassionevole. Appena in casa proruppe in pianto e raccontò alla madre che sulla via ella si era imbattuta in un soldato che, fermatala, le aveva offerto due soldi se si fosse recata un momento con lui nella casa N. 18 di quella via. La bimba più che per l'offerta, per l'impressione che le faceva la divisa del soldato, ubbidì. Ma quando furono sulle scale di quella casa il soldato si dispose a violentare la bimba. Questa volle gridare al soccorso, ma si trovò tappata la bocca da una mano. Fortunatamente in quella si apriva una porta e scendeva le scale un signore, e il soldato fu costretto a lasciare la bimba, che si diede a fuggire. Sulla via ella fu di nuovo raggiunta dal soldato che la afferrò e le offerse dieci soldi perchè tacesse e lo seguisse in un'altra delle case vicine. La bimba si mise a pianger forte e allora il satiro, visto che si avvicinava gente, si eclissò.

Il padre della bimba saputo più tardi l'accaduto, si recò nella casa dove era stata tratta la piccina e potè stabilire che il soldato che l'aveva condotta ivi appartiene al regg. 97, mostre rosse. Colla scorta delle testimonianze assunte, ieri il sig. S. denunciò il fatto alla polizia.

Colpito dall'altalena. Iersera una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica il manovale Giuseppe Marchitelli, d'anni 21, abitante in via Punta del Forno 5, il quale, mentre si trovava a S. Giacomo ad ammirare l'altalena, era stato colpito alla faccia da una delle barchette. Il dottore gli riscontrò una grave contusione con probabile commozione cerebrale, perciò dopo medicato fu accompagnato all'ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

L'urto d'un tram con una vettura. A proposito della notizia recata ieri dell'urto avvenuto domenica fra il tram 110 e una vettura pubblica, il frenatore Luigi Colautti è venuto ai nostri uffici per protestare contro l'asserzione del vetturale, ch'egli non avesse suonato la campana d'allarme. Rilevò che nella carretta c'erano cinque ubriachi i quali incitavano il carrettiere a non curarsi del tram. Se la vettura avesse proseguito la sua via, il cozzo non sarebbe avvenuto.

Atterrato da un carro. Come narrammo, sabato mattina certo Giuseppe Donatelli, di 87 anni, abitante in via Bergamasco 18, mentre passava per via del Torrente all'angolo della via del Coroneo fu investito e atterrato da un carro tirato da un cavallo e condotto dal carrettiere Emilio Suppancich. Il vecchio cadendo riportò una grave ferita alla testa. Accompagnato all'Ospedale, dopo che gli ebbero prestate le prime cure, volle esser accompagnato a casa sua. Il male però si aggravò essendo sopraggiunta la commozione cerebrale; e prima di sera, il Donatelli spirò.

Il carrettiere colpevole era stato accompagnato alla polizia ove affermò di aver gridato più volte per attirare l'attenzione del vecchio e di esser andato adagio adagio. Fu rilasciato; ma in seguito alla morte del Donatelli il protocollo fu inviato alla Procura di Stato.

Un cieco scomparso. Anna Pagnacco, abitante in via Paolo Diacono 2, l'altro giorno denunciò al commissariato di S. Giacomo che suo figlio Luigi, di 34 anni, completamente cieco, mancava di casa dal 26 febbraio u. s. Essendo impensierita che gli fosse accaduta una disgrazia, pregava che venisse rintracciato.

In rissa. Il fabbro Giuseppe Ursich, di 35 anni, abitante in androna del Pane 3, venne ieri a diverbio con un suo collega, il quale lo colpì con una bottiglia cagionandogli una ferita al naso, per la quale l'Ursich dovette ricorrere all'«Igea».

Tentato ferimento. L'altra sera il calderaio Romano Cacile, abitante in via dell'Industria 649, faceva arrestare il bracciante Umberto D., d'anni 21, abitante a Servola, col quale poco prima, in una osteria di via S. Marco, egli aveva trovato questioni. Il D. estratto un coltello aveva tentato di ferirlo, ma non era riuscito.

Il D. fu assunto a verbale e poi rilasciato in libertà.

Cronaca triste. Il barbiere Salvatore B., di 30 anni, fu colto ieri da un accesso di paranoia. Fu chiamato il medico dell'«Igea» che, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Caduto dal treno. Ieri mattina il conduttore della ferrovia dello Stato Giuseppe Polz, di 57 anni, abitante in via del Lloyd 14, mentre stava controllando i biglietti del treno diretto a Pola che parte da qui alle 8.45, vicino a Erpelle cadde dal treno e riportò una frattura all'omero destro e contusioni alla gamba destra. Quando passò il treno che arriva a Trieste alle 11.25, fu deposto in un coupè e accompagnato qui. Avvertita telefonicamente la Guardia medica, aveva già mandato ad aspettare il carro-ambulanza con un dottore. Dopo medicato il Polz fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Caduto o bastonato? Ieri notte si presentò all'Ospedale certo Giovanni Chersisnich, di 40 anni, bracciante, per la cura di una ferita al labbro superiore. Non si sa però se la ferita derivasse da caduta o in seguito a percosse.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Rodolfo Crisman, di 13 anni, abitante in via Stadion 12, il quale era stato morsicato da un cane alla coscia destra. La ferita gli venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Piriavez, di 24 anni, bracciante, abitante a Prosecco 30, per la distorsione dell'articolazione della mano destra; Giovanni Lorenzi, di 53 anni, manovale, abitante in via dell'Industria 1, per una ferita all'occipite; Umberto Tomat, di 25 anni, impiegato, abitante in via del Monte 25, per una ferita di taglio alla mano destra; Ernesto Angeli, di 28 anni, impiegato, abitante in via Torre bianca 43, per una ferita al pollice destro; Luigi Cech, di 26 anni, carpentiere, abitante in Guardiella N. 1047, per una ferita all'anulare sinistro; Pietro Demattio, di 29 anni, fabbro, abitante in via della Fonderia N. 12, per una ferita alla mano destra; Alda Urbancich, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedotto 98, per una ferita di taglio alla mano destra.

Cadute. La bambina di due anni Anna Urbancich, abitante in via S. Giacomo in Monte 15, ieri, cadendo, riportò una distorsione al polso sinistro.

Bianca Marusig, di 17 mesi, abitante in via degli Artisti 3, ieri, cadendo da una sedia, riportò una contusione al braccio sinistro.

Il ragazzino di 8 anni Ermanno Aschenbreurer, abitante al vicolo S. Chiara 3, iersera, mentre si trovava con suo padre all'Arsenale del Lloyd, cadde da una scala e si fratturò il radio destro.

Massimiliano Fonda, di 18 anni, droghiere, abitante in via delle Poste 12, iersera, cadendo, riportò una contusione al cubito destro.

Luigi Trugher, di 18 anni, impiegato, abitante in via dei Carradori 15, iersera cadde dal tram e si distorse la mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri all'«Hôtel Garni» fu chiamato il dottore dell'«Igea», il quale ebbe a prestare le necessarie cure alla sig.a Maria ved. Simiotti, direttrice dell'albergo, la quale, cadendo, aveva riportato una lussazione all'omero destro. Non senza fatica le fu fatta la riposizione.

Il bracciante Alberto Ghezzi, di 34 anni, abitante in via Salita al Promontorio 7, ieri, portando un sacco, cadde e riportò una distorsione all'omero destro.

Il marinaio Francesco Ibsen, di 23 anni, occupato a bordo del pir. «Bismark», ieri, cadendo a bordo, riportò una ferita al capo.

Il bambino di 4 anni Pierino Ballarini, abitante in androna della Porta 1, ieri, cadendo dalle scale, riportò una frattura complicata al radio sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *M...zelto.* Parlando del 1905 dirà 'l'anno scorso o l'anno passato; del 1904: due anni fa. — *Operaio.* Si rivolga a un libraio. — *Odorico e Pio.* Trieste, Servola, Zaule, Noghera, Osteria Risano, Capodistria chilom. 21; Capodistria, Padena, Castelvenere chilom. 27½, assieme chilom. 48½. - *Lettore.* Il «castoro» è un mammifero e non un anfibio. — *Caffè Europa, Gorizia.* Si, giuocando senza che tutti i birilli sieno al loro posto, il giuocatore perde tutti i punti che eventualmente facesse; mentre non vengono conteggiati quelli dei birilli mancanti. — *Ernani.* Il piede piatto è un difetto congenito. — *Mozart.* Volfango Amedeo Mozart nacque il 27 gennaio 1756, morì il 5 dicembre 1791. — *Puzzonada.* La famiglia Roosevelt è di origine olandese; Sarah Bernhardt nacque di famiglia tedesca israelita; essa però è cattolica. — *Violetta.* Lo sposo può chiedere la restituzione di doni fatti alla sposa se il mancato matrimonio non sia da attribuirsi a sua colpa (par. 1247 Cod. civ. un.) — *Contrastoni.* E' vero: il volontariato di un anno si può fare a proprie spese oppure a spese dello Stato; in quest'ultimo caso occorre chiedere espressamente questo favore speciale, che non viene negato quando l'obbligato e la famiglia non possano sostenere le spese relative. — *Assiduo.* Si rivolga alla cancelleria del gabinetto imperiale a Vienna. — *Ungherese.* Il Regno d'Ungheria con la Croazia e Slavonia aveva secondo l'ultimo censimento (del 1900) 19.692.807 abitanti, dei quali 9043000 magiari, 2847000 rumeni, 2139000 tedeschi, 1716000 croati, 1071000 serbi, 2045000 slovacchi, 439000 ruteni e 392000 di altre nazionalità (fra cui gli italiani di Fiume). — *E. F.* Il massimo numero delle carrozze che partecipavano al corso ai tempi dei nostri padri si aggirava intorno alle trecento. Il più lungo giro si faceva, o fino al Campo Marzio, o fino al Giardino pubblico. Quest'anno il giro fu più lungo perchè si estese anche a tutta la via del Torrente. — *G. T.* Il carnevale si prolunga a Milano per uno dei privilegi goduti dalla chiesa ambrosiana. — *Alcuni sportmen.* Dopo ogni decisone di giuria, trattisi d'arte, di sport, di festeggiamenti o di qualunque altra materia, riceviamo regolarmente una o più lettere anonime nelle quali si censura il verdetto della giuria, si fanno insinuazioni contro i giurati e contro i premiati, e si minaccia di non credere più alla nostra corrispondenza se non le pubblichiamo. Sarebbe davvero poco serio, e poco decoroso il prenderne notizia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.6.

Ogni giorno una. In caserma.

Il capitano medico fa la visita all'infermeria:

— Ebbene, n. 6 come va la salute?

— Oh! signor capitano, ho una fame da cavallo!

— Benone; (volgendosi al sergente infermiere): Mezza razione fieno pel n. 6.

ASTERISCHI DI CRONACA

Due nomi al pubblico: gli autori dei tre bozzetti che ottennero la menzione onorevole al concorso dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si sono svelati: e si seppe che i due manifesti «Industria» e «Liberty» sono effettivamente della stessa mano, cioè dello scultore Romeo Rathmann, e quello con la donna fra i due pavoni è di Ettore Mayer-Grego, il vincitore del concorso per il cartellone carnovalesco dell'anno scorso.

★

Le fotografie degli ultimi corsi carnovaleschi, benchè ancora non sia chiuso il concorsi ufficiale, sono apparse in parecchie vetrine; contemporaneamente, nei giornali illustrati, si vedono le fotografie dei carnovali più riusciti d'altri paesi. Nel confronto, siamo per lo meno alla stessa altezza: tranne che per i carnovali della Riviera nizzarda, i quali, bisogna dirlo, ci lasciano ancora molto indietro. Ora, se questa rinascenza del Carnovale fra noi deve servire un poco anche ad attirare il forestiere, non sarebbe un buon mezzo di *réclame* cittadina il riunire le fotografie più riuscite in un piccolo albo, da diffondersi nelle sale d'aspetto e negli alberghi d'altre città per darne un'idea ai viaggiatori? Il Comitato potrebbe forse pensarci.

★

Nell'ultimo numero delle «Alpi Giulie» troviamo un profilo interessante e nuovissimo, fatto dal signor Eugenio Boegan, del corso probabile di quel misterioso fiume carsico sotterraneo che si inabissa a San Canziano e che dovrebbe ricomparire alla luce nel Timavo. Il profilo è desunto dalle caverne che segnerebbero l'opera dell'acqua lungo il suo passaggio: e ne deriva che a questo fiume nascosto, il più grande arcano del paese nostro, si dovrebbe attribuire da San Canziano a Divaccia una pendenza del 52.5 per mille; di là alla caverna di Trebiciano un corso meno vertiginoso, con l'11 per mille di pendenza; e dalla grotta di Trebiciano al Timavo un corso quasi piano, col solo 0.72 per mille di declivio.

★

La gentile signorina Rosa Levy si unì ieri in matrimonio col signor Gustavo Morpurgo.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la prima rappresentazione dell'opera «Giovanni gallurese», del maestro Italo Montemezzi, nuova per Trieste. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Filodrammatico. Vecchie e sempre nuove le interpretazioni di Ermete Novelli! «Papà Lebonnard» è laboratorio, è mosaico di drammi del vecchio florilegio, è romanticismo puro. Ma Novelli vi infonde un'aura di quasi freschezza che avvince; è persuasivo e commovente. E quando il pubblico si commove, non ragiona più: batte le mani; palpita, freme, si entusiasma. «Papà Lebonnard» è la bontà infelice, è l'altruismo misconosciuto che trova il suo momento di ribellione e di sdegno. E come interpreta questo sdegno il Novelli! come rende suggestiva questa ribellione! La grande scena dell'atto terzo, quando la collera di «Papà Lebonnard» prorompe dinanzi alle ingiurie del figlio, mette un groppo alla gola degli uditori. E' tanto vero il grido di sdegno di quel cuore angosciato, così come lo rende il Novelli, che su dalla sala affollatissima si leva una formidabile acclamazione, e quando l'atto finisce il pubblico non si stanca mai di richiamare l'eminente artista alla ribalta; e la tela deve rialzarsi e riabbassarsi cinque o sei volte, fra un delirio di applausi. L'Aicard può ben essere riconoscente a Novelli di aver sacrato al suo repertorio trionfale il romantico dramma, e di avervi trasfuso la scintilla della vita. Vedete come l'annuncio di questa superba interpretazione novelliana fa accorrere il pubblico in folla?

Fra gli attori che circondano il Novelli, ci piacque ieri, per una certa naturalezza e sobrietà, il Beltrame. Il Viti, il Turolo, le signore Seghezza e Serra (quest'ultima applaudita a scena aperta), tennero le rispettive parti con zelo e coscienza.

Questa sera programma comico... e roseo: «I nostri bimbi», di H. G. Biron, e «Maritiamo la suocera», di Colorno.

Domani, mercoledì 7 corr., si darà «Disciplina, nuovo dramma in due atti di Jean Thorel ed F. De Couring; «Le vedove del signor Daniele», nuovo scherzo comico in un atto, di «Carmen Sylva» (regina Elisabetta di Rumenia).

Fenice. Il teatro era iersera abbastanza bene frequentato. Vennero applaudite le sorelle Panaitescu, tre graziose giovinette rumene, al loro esercizio agli anelli.

Oggi rappresentazione con programma variato, e domani, oltre a quella serale, si darà alle ore 4 una rappresentazione diurna, dedicata al mondo piccino.

Concerto Busoni. E' stato l'avvenimento concertistico della settimana. Trieste risalutava in Ferruccio Benvenuto Busoni non solo il più celebre tra i pianisti viventi, ma anche un grande che può considerarsi suo figlio, e la folla che iersera si era data convegno nella sala della Filarmonico-Drammatica - folla compatta che riempiva fin l'ultimo cantuccio del vasto ambiente - pur significando al grande artista tutta la sua ammirazione, gli avrà anche parlato un pochino dell'amore e dell'orgoglio che sente sorgere in sè, quando a quello di Busoni pensa esser unito il nome di Trieste.

Il programma del concerto fu uno dei più importanti tra quelli eseguiti nelle ultime stagioni, se non altro per l'esecuzione della sonata Op. 106 di L. Beethoven. La composizione, a cui l'adagio mesto e sostenuto dà carattere di sconfinata melanconia, appartiene alle opere più difficilmente accessibili di Beethoven. Per la chiarezza delle disposizioni, per la semplicità del disegno melodico, per la grandiosità di concezione, piacquero più i primi tre tempi, mentre l'ultimo è ancora capace di sollevare quella tempesta di controversie intorno alla concitazione che il compositore volle fare riprodurre dalle regioni segrete dell'anima umana. Non per questo fu minore l'impressione; e fra continui applausi l'acclamato artista dovette più volte ripresentarsi al podio per calmare l'entusiasmo sollevatosi dopo la magistrale esecuzione di quest'opera. Senza dubbio Busoni è da considerarsi quale il più serio cultore della musica beethoveniana, uno degli interpreti più felici, più persuasivi, più completi del grande compositore classico. In lui la tecnica sviluppata sino agli ultimi gradi della perfezione, in lui concentrata la forza fisica ed accumulato sommamente quel senso d'intuizione che gli lascia scoprire tesori di bellezze ove altri non vede che uno scheletro formato da scale e da nudi passaggi, armonici; in lui lo slancio giovanile dell'anima italiana quando attacca il primo tema della sonata e l'elemento meditabondo quando nell'adagio sostenuto segue il pensiero beethoviano sino alle più remote lontananze di un mondo sconosciuto ed appena sognato.

Questa stessa versatilità, questa conglomerazione di forze tanto indispensabili per l'esecuzione di opere beethoveniane, quest'elemento dell'universale che distingue il Busoni spiega forse perchè non può completamente sottomettersi all'individualità morbosa e sentimentale di Federico Chopin.

Ove, come per esempio nella Polonaise in la bem. maggiore, l'esecuzione non ne richiede che forza e ritmo, ivi il Busoni raggiunge invero il massimo degli effetti. Però egli non si abbandona del tutto al molle candore del Notturno; ogni tanto uno sprazzo di colore troppo vivido, qualche raggio troppo irrequieto viene a turbare le visioni del sognatore polacco, cui erano così estranei gli effetti che animme più forti di lui vorrebbero pur rintracciare nei suoi canti dolorosi. Nelle variazioni di Brahms sopra temi di Paganini, il grande pianista ritrovò se stesso ed il suo pubblico. Spesso interrotto dalla furia degli applausi, la fine del pezzo segnò il punto culminante del concerto; giacchè l'interesse si trovò diminuito per le tre trascrizioni di Liszt, alle quali, per corrispondere all'esigenza imperativa del pubblico, il concertista dovette aggiungere un numero fuori programma: purtroppo un'altra trascrizione dello stesso Liszt: vale a dire il pianoforte per il pianoforte.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Disp. 37. *Giovanni gallurese*, in 3 atti, del maestro Italo Montemezzi (nuovissima).

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.15. *I nostri bimbi*, in 3 atti, di H. G. Biron. *Maritiamo la suocera*, farsa.

FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi della dimostrazione degli agenti di negozio. - Tre signorine accusate.

Fra gli arrestati durante la dimostrazione degli agenti di negozio svoltasi il 3 dicembre scorso, furono le signorine Maria Venezian, d'anni 19, da Trieste, Adele Delmazzetto, d'anni 18, da Schio, e Alberta Caucich, d'anni 19, da Ancona; la prima e l'ultima, impiegate, la seconda, cassiera del negozio Weiss. Veramente, a dire delle accusate, la sola Delmazzetto fu arrestata in via della Madonnina: le altre due, avendola accompagnata in polizia, per spiegare che essa nulla aveva fatto che potesse giustificare l'arresto, furono assunte alla loro volta a protocollo e trattenute.

Rimesse più tardi a piede libero, furono deferite all'autorità giudiziaria, come colpevoli di disobbedienza agli ordini dati ripetutamente dalle guardie di sciogliersi. Perciò ieri mattina comparvero in Tribunale. Alcune mamme ed amiche delle accusate - tre ragazze belline e piacenti - erano venute ad assistere al processo. La Venezian era difesa dall'avvocato Pincherle, la Caucich dall'avvocato Puecher e la Delmazzetto dal dott. Robba.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz e Codrig e il segr. Parisini; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi. L'accusa si basa sulle testimonianze delle guardie di p. s. Francesco Jurissevich e Paolo Erzegovich e dell'agente Ugo Stirzer.

Il. Jurissevich depone che pattugliava per la via della Madonnina, quando fu informato che in piazza della Barriera vecchia gli agenti di negozio facevano una violenta dimostrazione contro i negozi rimasti aperti sebbene fosse domenica (trattavasi, come i lettori ricorderanno, della domenica antecedente alla festa di San Nicolò). Quando giunse sul luogo, vide che i dimostranti erano numerosissimi e avevano infranto parecchi vetri.

Non potendo far fronte da solo, corse ad avvertire l'ispettorato di San Giacomo. Intanto i dimostranti si dirigevano appunto a quella volta ed egli e le altre guardie mandate dall'ispettorato, sotto la direzione dell'ufficiale Pasquali, parteciparono alle misure prese per disperderli. Una prima volta, cercarono di scioglierli in via del Bosco e in via dei Pallini e una seconda volta in via San Sergio. E l'una e l'altra volta scorse alla testa dei dimostranti un gruppo di signorine, fra cui le tre odierne accusate. Agli ordini dati, le accusate si allontanavano di qualche passo, ma poi tornavano indietro a raggiungere gli altri. Esse emettevano anche grida e qualcuna faceva anche la voce grossa, rimproverando alle guardie di usare brutte maniere. Una di esse lo accusò anche presso la Direzione di polizia, dicendo che egli le aveva fatto male ad un braccio.

L'agente Ugo Stirzer dice di aver notata la dimostrazione già in piazza del Ponterosso. «Non vi feci caso pel momento, perchè ritenevo trattarsi d'una dimostrazione fatta per la russa Balabanoff. Avendo però saputo poco dopo che trattavasi d'una dimostrazione contro i negozi rimasti aperti, corsi a telefonare alla polizia. In via Nuova, notai già che in testa alla dimostrazione procedeva un gruppo di signorine: fra queste notai la Delmazzetto, perchè era la più alta di statura. In via Barriera vecchia procedetti all'arresto di tre agenti e, tornato dall'averli accompagnati all'ispettorato vicino, incontrai nuovamente la dimostrazione presso la via della Madonnina. Anche questa volta come anche in via

COMUNICATI *)

La Direzione del „Filarmonici" si pregia di ricordare ai signori componenti il coro per gli Oratori di Bossi che questa sera avrà luogo la prova per la sola sezione maschile, e domani a sera per quella femminile.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

La **quarantesimaseconda assemblea generale ordinaria** degli azionisti della **BANCA ANGLO-AUSTRIACA** avrà luogo **il 27 marzo 1906,** ad ore 6½ pom., nella sala dell'Associazione dei commercianti («Haus der Kaufmannschaft»), Schwarzenbergplatz, N. 7, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale.
2. Rapporto dei censori sul bilancio 1905 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dall'esercizio del 1905.
4. Elezione di cinque membri del Consiglio generale, che escono di carica per turno, e conferma di due membri del Consiglio generale già cooptati
5. Proposta di aumento del capitale in azioni e di cambiamento degli statuti.

Conforme all'articolo 30 degli Statuti, 25 azioni danno diritto ad un voto.

Gli azionisti aventi diritto a voto vengono invitati a depositare le loro azioni unitamente alle cedole non scadute:

a **Vienna** presso l'ufficio di liquidazione della **Banca anglo-austriaca;**
a **Londra** presso l'**Anglo Austrian Bank;**
ad **Aussig, Bodenbach, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau** e **TRIESTE** presso le **Filiali della Banca anglo-austriaca,**

fino a tutto il 19 marzo a. c.

Giusta l'articolo 27 degli Statuti, non può venir impartita procura che ad azionisti aventi diritto di voto.

Vienna, 5 marzo 1906.

IL CONSIGLIO GENERALE.

(*Ristampa non viene pagata*).

N. 431.

AVVISO.

Il Comune di Grado ha stabilito tre località per collocare i chioschi durante la stagione di cura dell'anno corrente, e precisamente:

1) lungo la via al bagno innanzi i due fondi denominati «Parchi» al prezzo di cor. 300 per ogni posto;

2) lungo la stessa via al bagno al di là delle ville Bianchi, al prezzo di cor. 200 per ogni posto;

3) lungo la via interna dietro i «Parchi», al prezzo di cor. 100 per ogni posto.

I singoli posti sono segnati e numerati nel piano di regolazione della città.

Tutti quelli che desiderano prendere in affitto qualche posto vengono invitati a rivolgersi a questa Cancelleria comunale non più tardi del 20 marzo a. c.

Grado, 22 febbraio 1906.

Per l'I. r. Commissario
Il Gerente sostituto: Giov. Corbatto, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Barriera, le signorine erano in prima fila. Diedi l'ordine di sciogliersi - ordine dato pure dall'ufficiale Pasquali - e le accusate erano da me alla distanza di 5 o 6 passi, sicchè non possono non aver inteso. Non avendo esse ubbidito, intimai l'arresto alla Delmazzetto e alla Caucich e le consegnai ad una guardia, per farle accompagnare al posto vicino.

La guardia Erzegovich è quella che prese in consegna le due arrestate. Anch'essa dice che l'ordine di sciogliersi fu intimato ai dimostranti parecchie volte e che le signorine erano alla testa della dimostrazione. Ritiene che esse abbiano inteso l'ordine. Prima, esse erano state disperse e respinte verso la via dei Pallini, ma erano ritornate sui loro passi. Anzi, sull'angolo della via dei Pallini, la Venezian andava dicendo alle altre: «Andemo; cossa volè che i ne fazzi?»

Dal deposto scritto dall'ufficiale di Polizia Pasquali risulta che anch'egli diede l'ordine di disperdersi ai dimostranti e che ebbe a notare come le signorine marciavano in prima fila.

Le accusate sono visibilmente preoccupate di trovarsi innanzi ai giudici; tanto che il presidente trova opportuno d'incoraggiare la prima interrogata - Maria Venezian - a non aver paura. Tutt'e tre negano di aver disobbedito alle intimazioni degli organi di polizia, negano pure di aver preso alcuna parte attiva alla dimostrazione e di essere state alla testa dei dimostranti. La Venezian narra che uscirono insieme dal negozio Weiss, quando i proprietari chiusero il negozio, in seguito alla dimostrazione ostile fatta anche là innanzi. Si recarono in gruppo verso il negozio Gasser, ove c'era confusione e poi seguirono i dimostranti nelle loro varie peregrinazioni.

— Sempre tutt'e tre insieme?

— Qualche volta sì, qualche altra no.

— A braccetto?

— Non sempre.

— Si gridava?

— Noi no; gli altri sì: «fuori gli agenti!»

— Intesero l'ordine di sciogliersi?

— Non prima della via della Madonnina. Là volevamo allontanarci; ma eravamo nell'impossibiltà di farlo, perchè dietro di noi c'erano i dimostranti, avanti e a fianco le guardie che ci respingevano. La prima ad essere arrestata fu la Delmazzetto: ci pregò di accompagnarla e andammo con lei all'ispettorato, ma là fummo arrestate anche noi.

— Anche l'uffiziale di polizia Pasquali intimò di sciogliersi.

— Ordini non ne diede. In via Barriera raccomandò ai dimostranti di essere calmi, promettendo che tutt'i negozi sarebbero stati chiusi.

La Delmazzetto conferma quanto ha detto la Venezian ed aggiunge che fu arrestata da un agente in borghese mentre voleva seguire la Venezian e la Caucich, che s'allontanavano. Aggiunge che una guardia la sbattè contro il muro, in modo da farle male a un braccio.

— Le rimasero lividure?

— Nossignore.

Alberta Caucich ammette di aver cantato: «Bandiera rossa», ma nega di aver gridato. Seguirono la dimostrazione per curiosità.

Cons. Crusiz. Veramente, una curiosità piuttosto lunga!

I testimoni intesi, come vedemmo, confermano l'accusa. La guardia Jurissevich dice che i dimostranti venivano affrontati ai crocevia, appunto per facilitare il loro frazionamento: non è vero, poi, che in via della Madonnina le accusate non fossero state nella possibilità di allontanarsi, poichè la via San Sergio era loro libera.

L'agente Stirzer conferma di aver intimato l'arresto tanto alla Delmazzetto quanto alla Caucich: sicchè soltanto la Venezian sarebbe stata arrestata in polizia.

L'avv. Pincherle, cui si associano anche gli altri difensori, rinnova la domanda, già respinta dalla Camera di consiglio, per l'audizione di due testimoni che erano in compagnia delle tre accusate e che potranno dire se le intimazioni furono intese, quale contegno le accusate avevano, e che via San Sergio era sbarrata dalle guardie.

P. M. M'oppongo, perchè le risultanze avutesi sono bastevoli, e perchè nessuna fede si potrebbe prestare alle testimoni, essendo anch'esse indiziate della stessa azione delle quali le accusate son chiamate a rispondere.

La Corte, per questi motivi, respinge la domanda della difesa.

Le accusate sono incensurate. Le informazioni della polizia sono ottime.

Il P. M., nella sua requisitoria, dice: «E' accertato che le dimostrazioni riescono più gravi e turbolente, quando vi partecipino donne. La dimostrazione del 3 dicembre si distinse per gravi violenze e per l'ostinazione dei dimostranti nel resistere agli ordini di sciogliersi dati dall'autorità». Dopo questo breve esordio, il P. M. esamina partitamente l'accusa e conchiude, domandando condanna per tutt'e tre le accusate, alle quali eventualmente, sussistendo numerose mitiganti, potrà applicarsi la pena della multa, anzichè dell'arresto.

L'avv. Pincherle osserva che la prova più palmare dell'innocenza della Venezian, sua difesa, sta nel fatto che ella si recò alla polizia per testimoniare a favore dell'amica. Rileva che la curiosità è femmina e che spinte da curiosità le accusate seguirono la dimostrazione. Se non si allontanarono alle intimazioni loro date, non fu già per velleità di resistenza, ma per non averle intese e per essere state nell'impossibilità di obbedire immantinente, causa la confusione solita a sorgere in simili casi e che dovette certamente avvenire in via della Madonnina, tanto più che questa è una via molto stretta e senza sfogo, e la folla non è un corpo di individui disciplinati militarmente che sappiano compiere evoluzioni senza intralciarsi a vicenda. Sostiene, ad ogni modo, anche sulla base d'una decisione della Suprema Corte dell'anno 1900, che nel caso concreto non è applicabile il § 283 cod. pen. invocato dall'accusa.

Il dott. Robba dice che la dimostrazione fu provocata dai proprietari di negozio, i quali non mantennero il patto della chiusura domenicale: ciò per stabilirne le cause. Secondo lui, le accusate ritenevano di fare una «matada» e non altro: nessuna prova si ha d'una loro partecipazione attiva alla dimostrazione. Ricorda che furono arrestati e processati altri tre agenti e che, come quelli, anche le odierne accusate devono essere mandate assolte.

L'avv. Puecher osserva, in linea di diritto, che il § 283 non è applicabile, essendovi mancato nel caso concreto un tumulto: sicchè il fatto di cui oggi si tratta rivestirebbe forse gli estremi d'un reato molto minore, da punirsi magari in sede di polizia. Comprende che, durante le dimostrazioni, gli organi di p. s., per dare un esempio drastico ai dimostranti e indurli a disperdersi, operino a volte qualche arresto; ma non crede giustificabili le accuse che, dopo, contro gli arrestati si vogliono elevare. E continua: Non è d'accordo coi colleghi della difesa, quando dicono che le accusate parteciparono alla dimostrazione per mera curiosità. Almeno la sua patrocinata intervenne con la coscienza di tutelare i propri diritti, i diritti della propria classe, subdolamente manomessi dai proprietari dei negozi.

Presidente. La prego di attenersi all'argomento della causa e di ricordarsi che si trova in un tribunale.

— La prego di lasciarmi ampia libertà di difesa.

— Son noto per la libertà di parola che concedo: ma certe frasi e certi argomenti che nulla hanno a che fare con l'accusa.... Le ricordo che si tratta di disobbedienza alle intimazioni delle guardie.

— Lo dicevo, anche perchè il P. M. affermò che trattavasi d'una dimostrazione pericolosa e grave.

Dopo questo incidentino, molto calmo del resto, l'avv. Puecher domanda sentenza d'assoluzione, anche perchè l'opinione pubblica da una condanna avrebbe l'impressione che le accusate siano state condannate per aver preso parte alla dimostrazione, non per aver disobbedito alle guardie.

La Corte pronuncia sentenza di condanna per tutt'e tre le accusate, a 20 corone di multa ciascuna. Nella motivazione vien detto che la sentenza si basa sui deposti testimoniali, i quali diedero il convincimento che le accusate parteciparono intenzionalmente alla dimostrazione e intesero le intimazioni alle quali poi disubbidirono. Perciò e non per altri motivi - sottolinea il presidente - la Corte trovò di pronunciare sentenza di colpa. Nella commisurazione della pena, furono prese in considerazione le numerose mitiganti e le ottime informazioni date dalla polizia.

La Delmazzetto s'adatta; le altre si riservano.

Ed escono tutt'e tre sorridendo. La tempesta è passata e, meno male, senza guai grossi...

L'amante ferisce la moglie. «La me daghi ancora un colpo!»

Ida Fonda convive da parecchi anni con Giovanni Slamich, e con lui ha procreato un figlio. Lo Slamich ha però la moglie, la quale, a sua volta, ha un amante, certo Sagher, il quale non è a Trieste. Assente il Sagher la Slamich s'è riavvicinata al marito, il quale, però, pur conservando con lei ottimi rapporti, non ha abbandonato la Fonda. Perciò fra le due donne corre cattivo sangue. E lasciamo la parola alla Fonda, che ieri era accusata di aver ferito gravemente la rivale, con tre colpi di coltellaccio al capo, la notte del 2 gennaio scorso.

— Za, vènere, la Slamich gaveva 'compagnà el mio omo a casa de mi e la me gaveva dito: «Ghe lo consegno, perchè noi ga soldi». Ghe go dito che l'andassi via e la xe anca andada via. Martedì la xe tornada. Iera do ore dopo mezanote zirca. Go inteso de bater al porton e son vignuda zo per verzerghe. I iera stai al' osteria infin a quel' ora e 'l me lo ga consegnà imbriago. La ga volesto vignir fin su e là la me ga domandà cafè nero e limon. Mi ghe go dito che no ghe volevo darghe e ela la ga risposto: «Se no la me dà cafè, no vado via». Po' la me ga dà una s' ciafa. Allora che savevo che la ga sempre la britola in sacocia, go ciapà el cortel e ghe go dà un do colpi... La me daghi ancora, la me daghi ancora un colpo, che la me salva l'anima», la ga dito e mi ghe ne go dà ancora un (sic!).

La Fonda dice ciò tranquillamente, come se nulla avesse fatto.

Pres. Vi sembra di aver fatto bene, nevvero?

— Nossignor, ma la vien inzitarme nel mio quartier!

L'arma della quale venne fatto uso è in giudiziale custodia: uno dei soliti coltellacci da cucina, dalla lama lunga, spessa e larga, ma poco puntuta. La Slamich riportò tre ferite di taglio: una al vertice del capo lunga 4 centimetri, una verso il frontale sinistro lunga 5 centimetri, e l'ultima, più profonda, alla regione occipitale, lunga 7 centimetri. Fu quindici giorni all'Ospedale.

La danneggiata non comparisce: nel suo deposto scritto, del quale vien data lettura, ella narra la cosa un po' diversamente. Dice che, scesa ad aprire il portone la Fonda, ella le consegnò il marito dicendole: «Qua ghe lo consegno!» e voleva andar via. Il marito e la Fonda, invece, la trascinarono nel portone e poi, di là, in quartiere, ove la Fonda la ferì. Il marito disse a questa: «Adesso ti andarà in preson», ma la Fonda rispose: «Anca se ciapo zinque ani, no bazilo». Il marito la riaccompagnò ferita in istrada e voleva condurla alla Guardia medica, ma, avendo visto da lontano le guardie, per non farsi cogliere in contravvenzione, essendo sottoposto a sorveglianza di polizia ed essendogli quindi interdetto di andare in giro la notte, la lasciò e tornò a casa. Non domanda indennizzo.

Giovanni Slamich, il sultano delle due mogli, narra nel suo deposto scritto, di essersi gettato sul letto appena giunto a casa e di aver subito dopo inteso in cucina il diverbio fra sua moglie e l'amante. Questa diceva: «Ancora s'ciafi ti me dà?» Saltò giù e mise la moglie alla porta. Altro non sa.

La Corte, avuto conto della grande commozione d'animo in cui ebbe a tro-

varsi la Fonda, la condannò soltanto a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, un isolamento e un giaciglio duro al mese.

Difendeva il dott. Gasparini.

(Tribunale circolare di Rovigno)

Il sequestro delle cartoline postali di Pola.

Abbiamo da Rovigno, 4:

Ai primi di luglio 1905 l'autorità di polizia di Pola aveva sequestrato presso i postini di tabacco e le cartolerie di Pola una quantità enorme di cartoline e fotografie, che portavano vedute di quella città. Ce n'erano per alcuni cassoni e del valore di alcune migliaia di corone. Il tribunale di Rovigno aveva confermato il sequestro. Contro la relativa decisione ricorsero i rivenditori di quelle cartolerie. La trattazione pubblica ebbe luogo mesi fa, ma fu prorogata su proposta del patrocinatore dei ricorrenti, per ripetere il parere dell'Ammiragliato di porto di Pola, sulla reale pericolosità di quelle cartoline - 99 serie - e di quelle fotografie - 22 serie. Oggi la trattazione fu ripresa sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi. Anche stavolta i ricorrenti erano patrocinati dal cand. d'avv. Cosimo Albanese. Il procuratore di Stato, dott. de Zencovich, sostenne che il sequestro era fondato in legge perchè anzitutto il contenuto delle cartoline e delle fotografie poteva se divulgato - ritenersi atto a recar pregiudizio alla sicurezza dello Stato, poi perchè esse furono messe in circolazione ad onta del divieto di prender fotografie di talune località emesso il 9 maggio 1905 dal Commissariato di polizia di Pola. Il patrocinatore dei reclamanti constatò che quel divieto non era assoluto, ma contemplava soltanto il caso in cui fotografie di quelle località venissero prese senza il consenso dell'autorità militare. E tale caso non si verifica nella questione attuale, giacchè la massima parte delle fotografie riprodotte in quelle cartoline erano state prese nel cuore dell'Arsenale di marina, sotto gli occhi di soldati, di ufficiali e di sentinelle e con il permesso formale dell'Ammiragliato. Ne fa prova la licenza rilasciata in iscritto dall'Ammiragliato all'ufficiale in pensione Ugo Demarchi, il quale notoriamente fornisce di fotografie le case editrici di cartoline. Delle cartoline e fotografie sequestrate, se diffuse, nessuna poteva pregiudicare la sicurezza dello Stato, non quelle della nave «Bellona», una vecchia carcassa di legno che serve ad uso di caserma, non quelle che rappresentano innocue navi a vela e innocenti rimorchiatori, non quelle di navi da guerra, giacchè queste tutte si trovano riprodotte nell'Almanacco di marina, che può esser acquistato da chiunque. Si procedette al sequestro tanto per sequestrare, e senza competenza, tanto è vero che si sequestrò una cartolina con una veduta di Fiume, perchè fu ritenuta erroneamente una veduta di Pola, e si sequestrò un'altra che rappresenta parte della riva di Pola, solo perchè in un angolo vi è riprodotto il monte Giro con il deposito d'acqua dell'acquedotto comunale, deposito che evidentemente fu scambiato per un fortilizio. Chiuse domandando l'accoglimento del reclamo e il lievo del sequestro.

Ma contro queste ragioni stava una nota dell'Ammiragliato di porto di Pola, la quale dichiara essere tutte le cartoline e fotografie sequestrate, se diffuse, atte a recar pregiudizio alla sicurezza dello Stato, perchè in ognuna, se anche non visibile ad occhio nudo, era riprodotta qualche opera fortificatoria. Il Tribunale, di fronte a questa nota, credette non restargli altro che respingere il reclamo.

Il patrocinatore dei reclamanti annunziò gravame contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il primo salvataggio compiuto dal «Belrorie».

Alcuni giorni or sono abbiamo annunziato l'arrivo nel nostro porto del piroscafo da salvataggio «Belrorie», che apparteneva alla società di salvataggio marittimo di Leith, e che ora è stato acquistato dal Consorzio degli armatori triestini, rappresentato dalla ditta D. Tripcovich, di qui, che lo ha iscritto nel nostro porto. Dopo pochi giorni dal suo arrivo, il «Belrorie» veniva inviato a Methika, presso S. Maura (Grecia), perchè in quella rada si trovava incagliato il barck ellenico «Alexandros», carico di legname da Gravosa per Candia. Il bark, oltre a parecchie avarie riportate nell'investimento, aveva pure perduto il timone. Il «Belrorie», comandato dal cap. Dom. Bassich, giunse a Methika, e dopo che il suo equipaggio ebbe riparato alla meglio alle avarie e costruito un timone provvisorio per il veliero, lo prese a rimorchio, conducendolo sano e salvo a Patrasso, giungendovi ieri l'altro, domenica. Questo è il primo salvataggio compiuto dal «Belrorie», dopo il suo cambiamento di nazionalità e di porto di appartenenza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 118 pass.; i pir. a.-u. «Corana» da Tampa e Venezia, «Scodra» da Zagabria, «Lederer-Sandor» da Valenza e Bari, «Jason» da Cattaro e scali con 76 pass., «Isea» da Metcovich e scali con 20 pass., «Sipàn» da Cattaro e scali; i pir. ital. «Brento» da Hueiva e Algeri; «Orseolo» da Calcutta e Venezia.

— Partirono il pir. del Lloyd «Orion» per Batum; i pir. a.-u. «Fiume» per Fiume, «Vila» per Curzola e «Marianne» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» da Trieste per Kobe arrivò il 4 a Bombay; «Bitinia» arrivò il 4 a Marsiglia da Nicolajeff; «Franconia» da Trieste prosegui ieri da Suez per Bombay; «Arc. M. Teresa» arrivò il 2 a Londra; «Dunav» il 2 pure a Londra; «Olimpo» ieri 5 a Anversa; «Urania» partì il 4 da Marsiglia per Cartagena; «Napried» il 2 da Barry per Trieste; «Attila» il 2 da Barry per Napoli; «Baross» il 2 da Aguilas per Glasgow; «Atlantico» partì il 28 p. p. da Cardiff per Pola; «Arc. Stefano» il 1. da Cardiff per Trieste; «Prosegui ieri da Colombo per Basbin. «Kolozsvar» e «Dubac» passarono Gibilterra il 2 diretti, il primo, a Venezia, ed il secondo, a Trieste; «Nereo» passò Gibilterra il 4 diretto a Cardiff.

Llydiani. «Habsburg» partì il 3 da Alessandria per Trieste; «Dalmazia» il 3 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste; «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 4 da Hongkong per Singapore; «Bohemia» da Durban per Trieste, proseguì il 4 da Delagoa per Beira; «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 3 da Genova per Pernambuco.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'esercito del papa (Alfredo Niceforo). I reali di Portogallo a Madrid (Manolito). Giovanni Pascoli non scriverà il poema per Pio X. L'Esposizione di Milano (Guido Marangoni).

Notiziario. Un'epigrafe di Giosuè Carducci. Un paese inghiottito dal lago d'Iseo. Uccide la moglie sulla porta della chiesa.

Cronaca giudiziaria. Il processo degli strangolatori di Firenze sarebbe uno spaventevole errore giudiziario.

Mondo affari. I dazi italiani per le merci austriache nel nuovo trattato di commercio.

Arti, Teatro e Lettere. Il libretto, la musica, il cartellone della «Figlia di Jorio» del maestro Franchetti.

Ultima Ora. Le ansie per l'odierna seduta di Algesiras. Jaurès intorno alla questione marocchina. Lo czar abolisce la pena di morte. Il disastro di Tavernola.

5 Marzo.

Da OSSERO.

— Recitazione.

Sere or sono, con numeroso concorso di invitati da qui e Neresine, alcune nostre brave scolarette recitarono con vero brio, in un locale dell'edificio scolastico allestito a teatrino, la commediola «La riconciliazione». Sabato poi, alcuni giovanotti, capitanati dal nostro zelante dirigente scolastico sig. Valduga, recitarono con vero sentimento artistico, davanti a numerosi invitati, la commedia «Il tenente di marina».

INCASTRO.

E' freddo e triste l'*intero*;
Il ciel d'inverno è sì nero!
Fra le nevi e le nebbie
Raggio di sole non v'è.
E su dai cuori attristati
Salgon, si levano i *lati*,
O dolce maggio, *cor* te!

Spiegazione del giuoco precedente:

PELO. VELO. ZELO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo in Scorcola - città - via Molin grande per cor. 21,921.20; stabile in città civ. N. 5 di via Sorgente per cor. 50.000.

Mutui.

Cor. 12.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.50, Staatsbahn 676.—, Alpine 539.— Lotti turchi 150.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.10 (211.40), Disconto 188.60 (188.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (105.45), Meridionali —.— (751.—), Mediterranee —.— (450.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.20 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.37 (99.57), Italiana —.— (105.20), Spagnuola 94.05 (94.45) Banche Ottomane 633.— (639.—) Rio Tinto 1685 (1693) Lotti turchi 142.75 (143.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.85 a 100.10, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.95 a 95.25, Credit 670.25 a 672.25. Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 125.50 a 127.50, Lotti turchi 149.— a 151.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 99.37, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.05, Azioni Banca ottomana 636.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 94.45, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.20, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 142.75, Banca di Parigi 1541, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1685.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 90$^{1}/_{16}$, Lombardi 5¼, Argento 29$^{7}/_{16}$, Rend. Spagnuola 93⅝, Italiana 104¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato 144.80, Lombarde 24.20.

Caffè. *Amburgo* 5. Chiusa). Santos good average per marzo 39.—, per maggio 39.50, per settembre 40.25, per dicembre 40.75.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45. staz.o

Havre 5. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per marzo 48.75.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 6. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5$^{74}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{74}/_{100}$, Aprile-Maggio 5$^{77}/_{100}$, Maggio-Giugno, 5$^{79}/_{100}$, Giugno-Luglio 5$^{84}/_{100}$, Luglio-Agosto 5$^{85}/_{100}$, Agosto-Settembre 5$^{81}/_{100}$, Settembre-Ottobre 5$^{65}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{61}/_{100}$, Novembre-Dicembre 5$^{60}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 5. Stagno Straits: Apert. 161½, Chiusa 160⅞, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 79½, per 3 mesi 78—.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 56.50 per aprile 56.50, maggio-agosto 57.—, settembre-dicembre 57.75. staz.o

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.50, per aprile 15.60, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 23.80, per aprile 23.70, maggio-giugno 23.65, maggio-agosto 23.45. fiacco

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per aprile 30.15, maggio-giugno 30.40, maggio-agosto 30.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.25, maggio-agosto 38.25, settembre-dicembre 35.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 20 75-21.— calmo, bianco per mese corr. 24¾, per aprile 25— calmo, per maggio-agosto 25⅝, per ottobre-gennaio 26⅛, Raffinato 55.50 a 56.—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per marzo 16.40, per aprile 16.60, maggio 16.80, giugno 16.90, luglio 17.—, agosto 17.10. calmo

Londra 5. Java a scell. —.—, Rappe greggio sc. 8¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	8	Scaricazione
1a	Gisela	6	»
8	Bathory	5	Caricazione
6	Cleopatra	8	»
9	Nippon	15	Scaricazione
12a	Scaramangà	10	»
12b	Elektra	6	Caricazione
13a	Slavonia	5	»
13b			
14	Led. Sandor	7	Scaricazione
17	Imperator	6	Caricazione
21	Georgia	8	Scaricazione
22	Korana	8	»
23	Africa	6	»
24	Epiro	5	Caricazione
25	Molfetta	15	Scaricazione
Molo I			
» II	Toro	5	Caricazione
Molo IV	Elwick Tower	10	Scaricazione
» »	Jögen Jensen	8	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Caterina ved. Coverlizza

nata CAUCIG

rese l'anima a Dio dopo breve ma gravissima malattia, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, affrante da indicibile dolore, partecipano tale sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno oggi alle 2 ore pom.

Albona, 6 Marzo 1906.

FAMIGLIE

Coverlizza, Marghettich, Ongaro, de Caucig, Seyschab.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

La desolata madre **Domenica ved. Cerovaz**, i fratelli **Emilio, Massimiliano,** la sorella **Silvia** mar. **Corazza**, il cognato **Giorgio Corazza,** accasciati dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro adorato

SILVIO CEROVAZ

studente ginnasiale, d'anni 19

avvenuto ieri alle ore 10½ pom., munito dei conforti religiosi.

I funerali del caro estinto seguiranno addì 6 corr. alle ore 4 pom.

Pinguente, 5 Marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI un abile fabbro e un abile carraio, per Zara. Indirizzo al Piccolo. 26

CERCASI cuoca tedesca brava, che possa entrare in servizio circa ai 12 marzo. Indirizzo al Piccolo. 2502

CERCASI abile piazzista bene introdotto presso drogherie e coloniali. — Offerte al Piccolo sub «Provvigione. 6264

CERCASI donna servizio, alcune ore al giorno. Torre bianca 20, terzo, porta 7. 6235

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Acquedotto 37. 6242

CERCASI prestaservizi. Via Rossetti 14, terzo piano, sinistra. 2984

CERCASI garzona sarta donna. Via Stella 2, quarto piano, sinistra. 2957

CERCASI ragazzetta 15-16 anni, per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2931

CERCASI un garzone apprendista calzolaio, in via via Bastione N. 4, Suarz. 2932

CERCASI domestica, con buoni attestati. Giulia 13, secondo piano, destra. 2926

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Via del Bosco N. 34, primo piano. 6187

CERCASI cuoca o cameriera. Rivolgersi via Sanità 10, secondo piano, porta 17. 2933

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2963

CERCASI giovanotto, con buoni attestati, per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2958

CERCASI giovane cocchiere, per carro. Richiedonsi attestati. Via Limitanea 25. 2895

CERCASI portinaio senza figli. Indirizzo Piccolo. 2890

CERCASI apparecchiatrice calzolaia. Cecovin, via Scalinata N. 4. 6280

CERCANSI abile lavorante sarta da uomo, capace occhielli e una garzona. Via Nuova 20, p. I, sartoria Gelmi. 6290

CERCASI conduttore con cauzione, per trattoria. Rivolgersi trattoria Tre Mori, Ghiaccera 7. 6296

CERCANSI garzona per fina sartoria da signora, una mezza lavorante e ragazzetta sappia cucire. Indirizzo Piccolo. 3029

CERCASI distinta signorina piazzista; articolo elegante, buonissimo guadagno. Indirizzo Piccolo. 3031

CERCASI sarta uomo, sappia fare occhielli, ottima paga. Via Olmo 14. 6284

CERCASI donna servizio f. 9 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3032

CERCANSI stiratrici, lavoro stabile. Stabilimento Rosin, via Ronco 6. 6261

CERCASI una donna per servizi. Via Stadion 5, secondo piano. 6258

CERCASI servetta, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3005

CERCASI brava domestica per stanze, poca cucina. Via Nuova 17, secondo. 9799

CERCASI signorina quale venditrice di negozio. Indirizzo Piccolo. 9798

CERCASI lavorante calzolaio, per riparazioni e nuovo. Riborgo, androna della Scala 2, terzo. 9794

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via Solitario N. 16. 6246

CERCASI ragazzo grande (servo), prontamente. Piazza Carlo Goldoni 11, Reiss. 6231

CERCANSI prontamente ragazza e garzona sarte da uomo, ottima paga. Indirizzo Piccolo. 2988

CERCASI donna di servizio, tre ore alla mattina. Via Kandler 9, primo piano, porta 8. 6247

CERCASI prontamente domestica tedesca. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo: Ida Schönhardt, via S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 6244

CERCANSI abilissimi lavoranti da uomo e per donna. Calzoleria Loy, Acquedotto 14. 2979

CERCASI una lavorante sarta da uomo. Sartoria Trapolin. 6249

CERCASI prestaservizi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 3-6. 3017

CERCASI donna di servizio, via Ghega. Indirizzo Piccolo. 3010

CERCASI prontamente sarta per negozio, che conosca taglio. Barriera 25, manifatture. 6272

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3021

CERCASI capace mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3019

CERCASI garzona sarta donna, per piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 3020

CERCASI ragazzetta tedesca, per servizio, per signora sola. Via Torre bianca 13, secondo. 6266

CERCASI prontamente signora sola, donna servizi. Indirizzo al Piccolo. 3016

CERCASI giovane facchino, pel deposito uova, pollame, riva Pescatori 18. 6257

CERCASI sarta per biancheria bambini. Indirizzo Piccolo. 2889

CERCASI ragazza per tutti i lavori o prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2878

CERCANSI bravissima lavorante sarta, garzona. Giuseppe Gatteri 34, secondo, destra. 2919

CERCASI garzona gilettante, con paga o mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 2910

CERCASI ragazzetta, per negozio. Indirizzo Piccolo. 2917

GIOVANOTTO pratico delle vie della città, capace condurre furgoncino-triciclo, cercasi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 500

CERCASI vedova di cuore, per attendere bambini e faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 2966

CERCASI ragazza semplice, per tutti lavori domestici. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 2972

CERCANSI bravi lavoranti calzolai e principiante garzona calzolaia. — Indirizzo Piccolo. 2962

MISTRA calzolaia, capace, cercasi. Via dell'Istria N. 2. 2916

PRIMARIA Società d'assicurazioni vita assume prontamente abili e provetti agenti produttori verso paga fissa e brillanti condizioni, posizione stabile, esistenza assicurata. Offerte sub «Abile 170» Piccolo. 3030

SIGNORINA provetta conteggio, bella calligrafia, possibilmente stenografa, trova collocamento grande azienda, preferita conoscente inglese. Offerte amministrazione sub «Assidua». 6289

CERCASI donna servizio, due volte al giorno. Via Vincenzo Scussa 8, terzo, destra. 2615

PRIMARIO negozio cerca garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 3034

CHAUFFEUR pratico condurre automobili da trasporto cercasi dalla Pilatura di riso in S. Sabba. 2970

RAGAZZO apprendista meccanico, cercasi. Lavoratorio meccanico, Acquedotto 21. 2913

CUOCA cercasi prontamente, in via Piccolomini 2, porta 28. 6086

AZIENDA commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Fisso ed interessenza. Scrivere sotto «Buona retribuzione» al Piccolo. 2418

Ragazza che parli tedesco cercasi per tutti i lavori di casa per famiglia con due bambini. Indirizzo Piccolo. 2954

RAGAZZO forte e ragazzetta 14-15 anni, per lavare bottiglie, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2895

VEDOVO con un bambino cerca signora o signorina indipendente di distinta famiglia, affettuosa, brava massaia per dirigere casa ed allevare bambino. Presentarsi dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 3023

UNA vedova cercasi per riparare e stirare biancheria ed altri lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 2983

OROLOGIAIO cerca prontamente ragazzo apprendista. Indirizzo al Piccolo. 9791

FABBRICA mobili cerca apprendisti. Via Fabio Severo 36. 6230

FALEGNAME cerca garzone per mobili. Acquedotto 63, lavoratorio. 6255

RAGAZZO quattordicenne, che conosca le vie della città, cercasi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 150

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 2978

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 22, quarto, destra. 2939

MEZZO fattorino, giovane di buona famiglia che abita presso genitori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3026

NEGOZIO cappelli cerca ragazzo, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3035

CAMERIERA per giornata, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9802

AMMINISTRATORE proprietario stabili cerca qualche buona amministrazione. Offerte «Instancabile» Piccolo. 2987

SIGNORE e signori per visitare clientela privata per articolo di forte consumo, cercansi, verso ottime condizioni. Richiedonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 2912

SIGNORINA presentemente occupata nel ramo, cerca posto venditrice di pistoria, pasticceria. Scrivere «Pasticceria» al Piccolo. 6197

MAESTRA italiana offresi condurre passeggio bambini, tener loro compagnia per tutto il giorno. Offerte sub «Bambini» Piccolo. 6216

SIGNORINA pratica bambini desidera occuparsi nelle ore pomeridiane. Gentili offerte «Triest» Piccolo. 2938

SIGNORA giovane tedesca cerca posto quale cassiera o in scrittoio. Offerte sub «A. D. 45» Piccolo. 2980

SIGNORINA intelligente, di distinta famiglia entrerebbe quale copista presso studio d'avvocato. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 6238

TRENTACINQUENNE ammogliato senza figli, cerca posto quale custode-guardiano. Attestato di nove anni come custode, buone referenze. Offerte Piccolo sub «Guardiano» 6286

BALIA della Carniola, giovane, sana, offresi. Rivolgersi portinaio Malcanton 15. 3037

MAGAZZINIERE esperto ramo frutta secche, coloniali, cerca posto primo aprile, eventualmente subito. Offerte sub «Coloniali» Piccolo. 2986

REGALO corone venti, chi offre posto portinaia casa possibilmente nuova, vedova condizione civile con bambina dieci anni. Indirizzo Piccolo. 2947

QUARANTENNE con ottime referenze cerca posto sottomagazziniere, scrittoio o posto fiducia; dispone cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 2992

IMPIEGATO pratico spedizioni, manipolazioni doganali, ferroviarie, desidera migliorare posizione. Offerte «Manipolazione» Piccolo. 6236

OFFRESI giovane pensionato presso qualche ditta, banca, società, quale riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 2943

QUEI signori che cercarono la balia domenica in Corso N. 7, quarto piano, sono pregati dalla stessa ritornare per convenirsi. 6202

SIGNORINA brava, intelligente, parla, scrive tedesco, sloveno, cerca posto stabile come stenografa, dattilografa presso studio avvocatile oppure ufficio. Offerte sub «M. K. 24» Piccolo. (96 N)

SIGNORA di buonissima famiglia, cerca posto in distinta famiglia, per dirigere casa o compagnia. Offerte «Capace» Piccolo. 6003

GIOVANE specchiata onestà, solida garanzia, cerca qualsiasi posto adatto per fuori, preferito Fiume o vicinanze. Offerte «K. K.» posta centrale Trieste verso scontrino. 6096

ESPERTO viaggiatore provincie, Dalmazia, Bosnia-Herzegovina, ramo coloniali, granaglie, commestibili, corrispondente italiano e serbo-croato, dattilografo, offresi. Buoni certificati. Dirigere offerte al Piccolo sub «Aprile.» 6018

IMPIEGATO versatissimo, lavoratore, indipendente, corrispondente italiano, tedesco, contabile, ottimi certificati, offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte al Piccolo «1906». 2762

TEDESCO conoscenza italiano, bella calligrafia, cerca posto come comptoirista, disegnatore o servo. Offerte «Arbeit» Piccolo. 2918

OFFRESI donna servizio pomeriggio, anche due ore mattina. Nuova 5, secondo. 2893

OFFRESI balia friulana, sana. Via Boschetto 10, secondo, Angelica. 2882

MECCANICO capace, intendesi bene sonerie-luce, provetto tornitore, cerca occupazione qui o fuori. Offerte «Meccanico» Piccolo. 2959

DISTINTISSIMA signorina si occuperebbe come lavorante sarta presso primario lavoratorio donna, modiche pretese. Offerte sub «Distintissima» Piccolo. 6237

OFFRESI persona di fiducia, con buone referenze, come donna di chiavi, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3033

ISTRUZIONE

CERCASI signora francese, per lezioni, conversazione. — Offerte sub «Lezioni» Piccolo. 2935

STUDENTE VI Reale dà lezioni scolari popolari. Prezzo mitissimo. Offerte «Studente» Piccolo. 6205

DISTINTA signora impartisce lezioni di canto, lunga pratica, metodo moderno, perfetta conoscenza della dizione italiana, francese e tedesca. Indirizzo Piccolo. 2262

CORSO d'inglese per signorine, corone 4 mensili Indirizzo Piccolo. 2941

STUDIO linguistico-commerciale, Cernè (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 9796

MAESTRA diplomata dà lezioni materie scolastiche, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2925

PARISIENNE donne leçons de conversation, grammaire. Palestrina N. 2, II, porta 8. 6240

LINGUA, letteratura, perfetta pronunzia toscana, corone cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 2942

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco darebbe lezioni tutte materie, prezzo mitissimo. «Esperto» Piccolo. 6275

STUDIO linguistico, Farneto 3, primo. Metodo originale per apprendere facilmente, celermente molte lingue. 6252

RIPETITORE, specialmente per lingua tedesca, istruirebbe allievo. Offerte «Eminenza» Piccolo. 6193

SIGNORINA tedesca molto colta, impartirebbe lezioni tedesco, francese, nonchè pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2603

SCUOLA linguistica autorizzata via Nuova 11. Insegnamento delle lingue moderne da professori diplomati delle rispettive nazioni. 6230

BRAVA maestra piano, mandolino, dà lezione, prezzo mite. Barriera 14, secondo. 2924

THE Berlitz School, via S. Nicolò 32. Lingue viventi da professori diplomati delle rispettive nazioni. Classe, privato, domicilio, qualunque ora. 6210

CERCASI terza allieva per corso francese, corone cinque. Indirizzo Piccolo. 2941

MAESTRA piano Conservatorio istruisce in tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2687

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 6221

ADOLESCENTI. Oggi alle ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6221

[illegible] AFFITTANZE

DA giovane signore cercasi stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero. Rispondere al Piccolo sub «Indipendenza». 9789

CERCASI una, due stanze uso scrittoio, primo, secondo, anche interne purchè posizione centrale, ingresso libero dalle scale. Offerte «Gas» Piccolo. 2608

IMPIEGATO cerca due stanze elegantemente ammobiliate possibilmente al centro (vicinanze Banche). Offerte sub «1616» al Piccolo. 6248

CERCASI quartiere in campagna, quattro stanze, indispensabile gas, acqua, bagno. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 2905

PER agosto cercasi quartiere 3-4 camere con campagna, gas e acqua dell'Aurisina in casa, vicinanza centro città. Offerte con prezzo sub «Giardino 34» Piccolo. 2929

CERCASI quartiere, piccola famiglia, centrica posizione, tre stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Giani» Piccolo. 6288

CAMPAGNA quartiere 3-4 belli locali cercasi agosto, ottima famiglia. Offerte Piccolo «Flora 825». 6281

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente gas. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 3011

SPOSI cercano quartierino per agosto, vicinanze Borsa, Poste. Lettere offerte sub «13» Piccolo. 2906

AFFITTASI camerino vuoto, davanti, a donna sola, senza cucina. Indirizzo al Piccolo. 2956

AFFITTASI presso distintissima famiglia tedesca camera con tutto lusso, per uno o due signori, costo buonissimo. Giuseppe Gatteri 12, II, 8. 6207

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata. Via Nuova N. 5, III. 2960

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, centro, prezzo mite, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2934

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto 35, II p., vis-à-vis scuola. 6226

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dell'Olmo N. 4, I, destra. 6232

AFFITTASI stanza 2 letti, con o senza costo. Capitelli 21, quarto. 6201

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, camerino fior. 6. Sebastiano 1, primo. 9797

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli 6, III, escluse donne. 9795

AFFITTASI stanzetta soleggiata, ammobiliata elegantemente. Piazza Nicolò Tommaseo 1, terzo. 9790

AFFITTASI prontamente bella stanza chiara, soleggiata, signora sola, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3013

AFFITTASI osteria posizione centrica vicinanza teatro, fior. 70 mensili. Petronio, caffè Goldoni. 6225

AFFITTANSI una, due camere, camerino, Carradori 1, IV, destra, 12-2. 6299

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, sul davanti, chiara. Solitario 2, II. 6294

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, terzo. 6262

AFFITTANSI quartiere, magazzino, osterie. Prego signori rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 6251

AFFITTANSI, via Vittorio Alfieri N. 10, pronti o per agosto, quartieri tre camere, camerino, e botteghe. Casa nuova. 6268

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere principio via Foscolo, 2 camere, camerino, cucina, anticamera, corone 618 annue tutto compreso. Causa partenza prezzo verrebbe ridotto. Informazioni presso agenzia Zannutel, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6148

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. — Fontana 12, primo piano. 6165

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 2658

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza ingresso libero, con o senza costo. Belvedere N. 18, secondo, porta 11. 2715

AFFITTASI prontamente in Chiarbola superiore, nelle vicinanze della via dell'Istria, campagna coltivata di circa mille tese quadrate, casa colonica con stalla e rimessa. Indirizzo al Piccolo. 2791

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina. S. Michele 26. 2779

AFFITTASI a Roiano 5 minuti dalla stazione tram quartiere vuoto, camera, camerino, cucina. Rivolgersi via Geppa 6, officina meccanica. 6138

AFFITTASI bella stanza con ingresso libero presso famiglia tedesca. Rivolgersi in via Amerigo Vespucci 1, porta 14. 6208

AFFITTASI, via Barriera, splendido negozio con roulets. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi. 3006

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere 26, secondo, porta 12. 6269

AFFITTANSI pianoterra, due camere, cucina, camerino. Rivolgersi Bora 1, secondo. 6276

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, vista mare. Sanità 5, terzo. 6199

AFFITTASI quartiere pianoterra. Via Luigi Ricci 5. Rivolgersi al Portinaio, dalle 9 alle 12. 6198

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, terzo piano. S. Maurizio 9, destra. 6194

AFFITTASI prontamente quartiere, nei pressi della Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2897

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Madonnina 4, porta 13. 2879

AFFITTANSI stanze ammobiliate, uno, due letti, stufa, volendo comodo cucina. Via Caserma 16, primo. 6112

AFFITTASI stanza vuota a doghe e acqua. Via Manzoni 2, mezzanino, destra. 6209

AFFITTO stanza, costo, prontamente, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 2991

AFFITTANSI camera elegantissima, attiguo salone, pianoforte, gas, primo, centralissima, fiorini 20, eventualmente una. Indirizzo Piccolo. 2990

SIGNORE che voleva due stanze, Giacinto Gallina, per viennese, pregato ripassare. 6190

PRONTAMENTE affittansi due camere, camerino, cucina, tutto soleggiato. Bonomea 3, porta 11. 2901

MARZO, ventiquattro, affittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. cor. duecento. Indirizzo Piccolo. 2909

AFFITTA signora sola, camera ammobiliata, con costo. Via Coroneo N. 29, porta N. 2. 6220

AFFITTO camerino chiaro, ammobiliato, persona onesta, escluso donne. Piccolomini 4, quinto. 2896

AFFITTO stanza ammobiliata. Via Santa Caterina 10, primo, unico subinquilino. 2971

25 fiorini affittasi prontamente bella, ariosa stanza, costo. Indirizzo Piccolo. 2936

CAMERA con due letti, per due uomini, affittasi, per uno solo 12 cor., per due 16 cor. Via Carpison 7, secondo piano, porta 18. 2983

50 fiorini stanza grande, ammobiliata, costo, per due signori. Indirizzo Piccolo. 3024

QUARTIERE da affittare, quattro camere con accessori, dal 1., rispettivamente 15 aprile o 1. maggio. Indirizzo: via Giulia 9, quarto piano. 9784

QUARTIERI amenissima campagna vicina, da affittare 24 agosto, cinque stanze, giardino proprio cor. 1300; sei stanze cor. 900. Carradori 9, primo, porta di mezzo. 6112

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2351

DA affittare prontamente quartiere via Alessandro Volta N. 12, 4° piano, 4 stanze ed accessori, splendida vista giardino pubblico e mare, cor. 870. 2473

QUARTIERI grandi, piccoli, affittansi. Rivolgersi amministratore Maionica, Lazzaro 12, pianoterra, dalle 2-5. 2784

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere tre camere, camerino, via Rossetti. Rivolgersi Lazzaro 12, pianoterra, dalle 2 alle 5. 2783

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, via Belvedere 28 angolo Torquato Tasso. Rivolgersi via Machiavelli 16, primo. 6297

UNA, eventualmente due camere eleganti, anche costo, distinta famigliola offre. Cecilia 14, portiere. 6260

DUE camere ammobiliate in bella posizione, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2022

BECCHERIE 47. Quartiere due camere, cucina, grandi, adatto deposito piccole merci. 2904

28 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, per due 50, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 3001

CORSO 22, secondo. Affittansi stanze ammobiliate, con e senza cucina. 2950

CAUSA partenza subaffittasi splendido quartiere tre camere, cucina, riduzione prezzo. Istituto 36, terzo. 2944

22 fiorini affittasi stanza ammobiliata, buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 2977

QUARTIERE pianoterra elevato 2 stanze, 1 cucina affittasi agosto, acqua, gas. Via Margherita 13, villa Pernici. 6234

FONDO con tettoia d'affittare vicino Ospedale. Indirizzo al Piccolo. 2923

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Corso 30, p. II. 6204

MAGAZZINO chiaro in corte, 85 m. q., con pozzo d'acqua affittasi. Stabile nuovo via Istituto 4. 6228

DISTINTA persona trova bellissima stanza ammobiliata elegantemente, vista mare, prezzo mite. Giustinelli 5, I p. 2982

DUE stanze, camerino, cucina, splendidi quartieri, affittansi agosto, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2974

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 20, primo, destra. 6229

CASA signorile, via Giovanni Boccaccio e Lodovico Ariosto, affittansi quartieri 2-3 stanze ed accessori. Rivolgersi via Montorsino N. 4 (Roiano), telefono 1096. 6265

DISTINTA famiglia darebbe pel 15 marzo stanza ammobiliata con costo tutto compreso 38 fior. mensili. Fontana 3, II. 6119

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, prezzo ridotto. Pietà 39. 2927

SIGNORA affitta stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2961

SUBAFFITTANSI II piano, pogiguolo, 3 grandi stanze con gas, parchetti, casa di lusso nuova, camerino, cucina gas, nonchè grande locale a volto 38 metri q. chiaro, con due finestre, per qualche industria, pressi Giardino pubblico. Affittasi prontamente e per agosto tutto o nulla. Offerte «Lusso» Piccolo. 2940

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8551

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 8391

CERCASI cesta viaggio, netta, buon prezzo. Sub «Buono stato» Piccolo. 2945

CERCASI elegante imbarcazione da diporto con quattro o sei remi e vela. Offerte in iscritto: Emilio Ceriani, Monfalcone. 2973

CERCASI cane tasso, caffè-bruno, giovanissimo. Indirizzo Piccolo. 2884

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere: Tosolini, via del Rivo 4. 6214

ACQUISTEREI villino sette locali, almeno giardino ombreggiato, posizione pianura. Corone 20-30.000. Offerte serie (escluso mediatori) «57-49 Sicula» Piccolo. 6186

ACQUISTEREI stabile 30-40.000 corone, abitato, rendita 7. Cassa pronta. Offerte serie (escluso mediatori) «1857 Diana» Piccolo. 6185

ACQUISTANSI capelli sciolti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 6233

VENDONSI vestiti seta neri lusso, signora, altri oggetti, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3025

VENDONSI 2 barili da 100 litri, una «orna» foderata di zinco, una macchinetta per lavar bottiglie, una macchina per capsulare, una caldaia di rame da 50 litri tutto in ottimo stato, prezzi bassi. Rivolgersi via Machiavelli 16, primo, sinistra. 6298

VENDONSI, dovendo partire, buoni mobili stanza letto. Canova 13, p. 5. 6282

VENDONSI bellissima ottomana, tavolo ovale, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3018

VENDESI spaccio vini, birra, consumo ettolitri 450. Caffè Acquedotto, Babini C.o. 6251

VENDONSI 1 caldaia ed 1 verricello a vapore, 1 laudau ed 1 automobile. Indirizzo al Piccolo. 2923

VENDONSI lavamano, divano moderno, credenza grande con marmo bianco. Indirizzo Piccolo. 2951

VENDONSI in Gretta piccolo villino, un piccolo fondo, grande villa con splendido giardino, 2 villini Roiano. Indirizzo Piccolo. 9793

VENDONSI mobili da cucina. Belvedere 8. Falegname. 6245

VENDESI negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2981

VENDONSI a Monfalcone, via San Rocco 384, secondo piano, manifatture tutte le qualità, prezzi modici. 2907

VENDONSI stabile rendita 10%, villino, fondo 600 tese. Menlo, Stadion 3, primo piano. 6213

VENDESI fondo tese quadrate 140, splendida vista e bella posizione, via Porta prolungata. Rivolgersi piazza Ponterosso 6, negozio Muley, pomeriggio. 3007

VENDESI armonica 2 file, modello «Trieste», fior. 22. Indirizzo Piccolo. 2930

VENDONSI bellissimi quadri, lampade, piumino, vestito grigio signorina, bomboniera, buonissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 3008

VENDONSI lavamano moderno, chiffonnier, credenza. Molin grande 16, terzo, sinistra. 6259

VENDONSI canapè, due poltrone velluto rosso, escluso rivenditori, dalle 2 alle 6. Via Lavatoio N. 1, primo, sinistra. 6274

VENDONSI splendido divano per camera pranzo, divanetti e fornimento per salotto, buon prezzo. Gelsi 20. 6271

VENDONSI posizioni centriche seguenti esercizi: latterie diverse guadagno sicuro da fior. 200-500; stupendo forno utile netto corone 8 giornaliere fior. 1200; deposito vini avviamento, utensili fior. 500, affitto minimo; deposito carbone consumo 30 quintali settimanali fior. 300, affitto fior. 150 annui; splendido negozio frutta, erbaggi; salumeria per fior. 250; cucina economica; caffè popolare. Petronio, caffè Goldoni. 6225

VENDESI negozio barbiere buone condizioni, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2949

VENDONSI prontamente bellissimo divano con tappeti nuovissimo, due buonissimi letti completi, sgabelli, lavamano marmi grigi, chiffonnier, tavola crociera, libreria moderna, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2953

VENDONSI sgabello, grande orologio, un bagno conca. Indirizzo Piccolo. 2955

VENDONSI due materassi lana, suste, letti, sgabelli, divanetto con poltrone, letto due persone completo, vetrinetta, tavola di cucina, chiffonnier, ibreria. Chiozza 15, II. 6206

VENDESI motocicletta Puch con carrozzella quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 2957

SINGER ultimo sistema, buonissima, vendesi fior. 30. Sette fontane 17, pianoterra. 6218

PALLE da bigliardo (tre), vendonsi per fior. sei. Rivolgersi Iurco, via Boschetto N. 11, primo. 2915

PRONTAMENTE vendo due buonissimi letti, suste, materassi, armadio due porte, bellissima libreria, divano, poltrone rosse, due sgabelli, lavamano, tavola crociera. Chiozza 15, secondo. 6110

PRESTIGIO. Vendonsi due bellissimi tavoli di prestigio, nikelati, nonchè numerosi giuochi. Al compratore lezioni gratuite. Indirizzo al Piccolo. 2883

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2885

A prezzi d'occasione vendonsi merci giapponesi. Via Nuova 30. 2921

CAUSA trasloco vendo letto in ferro, con elastico. Indirizzo Piccolo. 3012

VENDO Singer ottimo stato, fior. 15. Via Alighieri 15, mezzanino. 6219

CUCINA popolare da vendere, bellissima posizione, ultimi giorni. Indirizzo Piccolo. 2989

CRONOMETRO tre casse oro, fior. 85, vendesi. Piazza Borsa 9. 3002

RIPETIZIONE, oro 18 carati, fior. 50, vendesi. Piazza Borsa 9. 3002

PIANINO estero, ottimo, vendesi prezzo mitissimo. Barriera 5, porta 19. 6283

TAVOLINO lucido, nuovo, occasionalmente vendesi. Parini 11, terzo, sinistra. 3027

LETTO antico ma pulito con paglericcio di foglie nuove, vendesi fiorini 7. Altro letto con susta e materasso fiorini 12. Foscolo 26, primo. 6287

VENDO causa altri affari negozietto commestibili f. 100, anche in rate. Indirizzo Piccolo. 3036

BICICLETTA vendesi occasione, quasi nuova. Indirizzo via Chiozza N. 81, I p. porta 4. 6189

BICICLETTA Styria vendesi fiorini 55, nuovissima. Via Nuova 22, portinaio. 9800

PIANINO bellissimo nuovo, vendesi. Via Settefontane 46, porta 8. 2927

USIGNOLO garantito bravo cantore anche d'inverno vendesi. Indirizzo Piccolo. 2891

CANE di guardia, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2964

SPOSI! Camera letto finissima, legno raro. Vende falegname, Acquedotto 63. 6254

PARTENZA, vendesi prontamente bella stanza letto, chiffonniers con specchi, marmi rosa. Indirizzo Piccolo. 3013

PIANINO buonissimo, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3014

TABELLA in legno, metri 12 per 1, vendesi. Acquedotto 21, negozio. 2914

BROCKHAUS-Conversations-Lexicon, edizione nuovissima, vendesi causa partenza, metà prezzo. Squero nuovo 7, terzo. 2902

FALEGNAME vende stanza da pranzo noce, nostrana. Via Rotonda 4, angolo Madonna mare. 6215

VILLINI OPICINA, vicinanza Elettrovia, condizioni pagamento favorevolissime, costruzione a piacere. Indirizzo Piccolo. 2702

MACCHINA da scrivere Remington, ottimo stato, cedesi prontamente. Indirizzo: Chiozza 25, pianoterra, sinistra. 6121

BILANCIA decimale 10 quintali, vendesi. Montorsino 20, Roiano. 6253

VENDO vestiti, cappotti, calzoni uomo, usati. Vestiti, cappotti, bluse signora, biancheria, stivali e diversi oggetti d'oro. Scorzeria 1, porta 14. 6263

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA notte fu smarrito un soprabito nero, molto conosciuto. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 3009

SMARRITO ieri biglietti per ritiro latte «Trifolium». Mancia portandoli Piccolo. 3004

RINVENUTO cane caccia bianco-caffè. Rivolgersi Cumar, Donadoni 2, II. 6241

SMARRITO fermaglio Corso—S. Giacomo. Generosa mancia portandolo via S. Giacomo in monte 13, III, porta 7. 6295

SMARRITA una spilla con perle e diamanti. Mancia a chi la porta al Piccolo. 9801

PREGASI chi avesse trovato boa pelo; farebbe opera pia portandolo Piccolo. 2887

SMARRITO cane da caccia bianco, macchie caffè, risponde al nome «Brenno». Mancia a chi potesse dare indicazioni al Capo distrettuale, Prosecco. 2900

SMARRITO boa nero, ore 7.30-8, dalla via Nuova, via S. Francesco. Mancia portandola Piccolo. 2888

DIVERSI

ESPERIA. C'è lettera posta via Stadion solita iniziale. 2975

ILKA. Ritira posta restante centrale sub «Ind....» Ernesto. 6239

CECILIA sono molto addolorata perchè non ti vidi ieri, spero oggi o domani, ti prego scrivi.

ROMA hai ritirato? Perchè non rispondi? 619[illegible]

MORACCIA! Lontano, però col pensiero teco, due sfuggiti spero rimpiangere saluti e Moro. 29[illegible]

MARIO B. La bebè bianco-rosso sperava avere il piacere d'incontrarlo onde metterle il saluto che dispiacente non poteva fare alla sortita del Ballo dei fiori quindi glielo invio con questo mezzo.

C. A. Maschera bianca prega gentil giese di scrivere. I. M. fermo in posta centrale. 6468

MARIO finalmente domenica Barcola ebbi prova schiacciante, credi terminati tuoi doveri. 6243

P. Nel caso affermativo di ritiro, scrivere sub nome mia patria, fermo centrale. Ultima speranza, R.... 9792

GIORGINA. Il piacere di saperti risanata viene contrariato dal rincrescimento di non poterti oggi vedere. Sono da alcuni giorni ammalato. Affettuosissimi. Giorgio. 2898

SIMPATIA! Vi ammirai guidando a Barcola. Mi rammento la confettura di domenica del Carnovale Se non vi dispiace fatemi un cenno 6200

SERENIUS. Scrivo sempre inutilmente; ieri promettesti, oggi attesi invano. Speranze promesse prevedo diverranno dolorosissima chimera, prolungata atroce agonia non vita ma disillusione, abbondanza. E allora?.... Bimbona!? 6270

VIOLETTA 100. Strano vostro silenzio, vorrei conoscervi, parto giovedì, lontanissimo. Scrivetemi. Omer... 62[illegible]

SIGNORINA età media, di nascita civile, educata, brava nell'ordine famigliare, desidera conoscere serio signore in posizione decorosa, non meno 45-50 anni, scopo matrimonio. Non frequentando società, servesi questo mezzo. Offerte sub «Aurelia N.» posta centrale, verso scontrino. 3015

DUE giovani impiegati regi, veramente seri, contrarrebbero matrimonio con avvenenti signorine. Gentili offerte, possibilmente con fotografia sub «Fortunati» fermo posta Stadion verso scontrino. 2928

SEBASTOPOLI. Siete morta?, 2952

MARIA Marsiglia. (Oggi martedì) vieni piazza Francesco, 3 pom. Ti scongiuro non mancare. 6191

CARLA. Spiacente non vederti, rammentoti venerdì. Saluti. 2969

DITTA avviatissima con buone imprese cerca socio con capitale 20.000 corone. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «N. G.» 6206

CENTOCINQUANTA corone mensili può guadagnare persona disponga 500. Indirizzo Piccolo. 2976

CERCANSI prontamente entro oggi corone 300, con ottimi interessi. Indirizzo al Piccolo. 3028

PERSONA sicura cerca fior. 100, restituibili 10 mensili, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 302[illegible]

25.000 corone cercansi, verso sequestro giudiziario e garanzia. Interesse da convenirsi. Offerte «Solvibilità» al Piccolo. 6267

400 corone cercansi, verso restituzione mesi, solida garanzia, buonissimo interesse. Sub «Discrezione» Piccolo. 6195

1000 corone cercansi, restituibili in rate mensili cor. 30, saldo in dicembre. Gentili offerte «1000» al Piccolo. 3730

FIORENTE industria cedesi, 15.000 corone, splendida occasione. Offerte «Splendida» Piccolo. 2699

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per I, II, III piccole intavolazioni sopra case, fondi, campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Accetto prenotazioni di capitali da intavolarsi. Chero, Corso 21, secondo. 2510

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di danaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DOVE TROVATE? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio verifica estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 284 cartelle rilevò estratte gennaio, febbraio. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 2885

PITTORE assume qualsiasi lavoro, anche di tappezzeria, prezzi modici. Fumato, Riborgo 8. 2881

CERCA famiglia tre operai onesti, per dar costo. Indirizzo Piccolo. 2880

MASSIMA cura riparansi oreficerie, orologi, dorature, argentature, buon prezzo e garanzia, dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Riparansi pure chincaglierie. 6217

VERSO pagamento tassa iscrizione, prenotansi giovanotti, adulti, signorine, procurando impiego stabile. Petronio, Caffè Goldoni. 6256

VOLETE dormire i sonni tranquilli? Adottate gli elastici a rete metallica, adottati in tutta l'Italia, a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Androna Macello vecchio 1. 3012

OROLOGI e occhiali vengono riparati esattamente e sollecitamente. Via Giacinto Gallina 2. 6277

CERCASI donna di cuore lattante per prendere bambina in casa sua Rivolgersi via S. Daniele N. 3, levatrice. 6291

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi eccezionali, causa trasloco. Premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6293

CONIUGI di civile condizione, cercano presso ottima, seria famiglia, pensione e camera. Preferibile tedeschi. Offerte «Corvo 145» al Piccolo. 2946

CALZE, lavoro esatto. Massimo d'Azeglio 2. 2948

ORO, argento vecchio, brillanti, diamanti, biglietti Monte Pietà, compero. Piazza Borsa 9. 3003

TAPPEZZIERE capace, eseguisce lavori, riparazioni, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2894

FUNGHI secchi finissimi, cor. 2, 3 chilogramma. Negozio commestibili, delicatezze Sticotti, Stadion 27. 2020

ISTANZE, ricorsi, scritture diverse, redige dalle 4 alle 7 pomeridiane, Ufficio via Sebastiano 7, primo. 6273

SPOSI che desiderassero mobili solidi a prezzi modici, rivolgansi esposizione del lavoratorio via della Tesa 46. 2899

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini Palazzo Salem. 2716

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716